

**Cennamo Ugolino.** Maresciallo del carabinieri. «Profondamente antifascista», trasferito nel 1934 da Massa Lombarda (RA) alla legione dei carabinieri di Bologna, pur avendo aderito alla RSI per non essere deportato, collaborò, fornendo informazioni e materiali, con la 6<sup>a</sup> brg Giacomo. [A]

**Cennani Emilio,** da Guglielmo ed Elena Battistini; n. il 16/11/1921 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Albania in artiglieria dal 1942 al 1943. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Cenni Francesco,** da Attilio e Maria Arcadi; n. il 26/8/1897 ad Imola. Ragioniere. Iscritto al PCI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1924, quando fu assunto come impiegato nella sede della Rappresentanza commerciale dell'URSS a Milano. Fu controllato sino all'8/1/42, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Cenni Giovanni,** da Luigi. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cenni Giuseppe,** da Antonio e Francesca Piancastelli; n. il 17/8/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dal 17/8/43 al 12/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 14/4/45.

**Cenni Giuseppe,** da Antonio e Giuseppina Magnani; n. il 18/1/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 19/9/43 al 14/4/45.

**Cenni Luciano,** da Alberto e Maria Gardelli; n. il 7/7/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Necroforo. Prestò servizio militare a Milano in aeronautica dal 12/6/42 all'8/9/43 con il grado di aviere scelto. Militò a Castel S. Pietro Terme nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Cenni Mario,** da Giuseppe. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cenni Raffaele,** da Germano e Brillante Bersani; n. il 17/12/1900 a Castel S. Pietro Terme. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Cenni Umberto,** da Luigi. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Cenni Vittorio,** da Celso e Genoveffa Zaffagnini; n. il 16/6/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Perito agrario. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 14/4/45.

**Centulani Antonio,** da Tommaso e Maria Trerè; n. il 3/6/1914 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Cepi Regina,** n. il 30/11/1900 a Bologna. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Cerani Dario,** da Domenico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/2/44 alla Liberazione.

**Cerani Giuseppe,** da Giovanni. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/1/44 al 19/11/44.

**Ceranto Bruno,** da Giuseppe ed Elvira Imperiali; n. il 25/5/1919 a Padova. Nel 1943 residente a

Bologna. Operaio. Il fratello Lino\* cadde nella Resistenza. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Ceranto Lino**, «Max», da Giuseppe ed Elvira Imperiali; n. il 19/7/1923 a Maserà di Padova (PD). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Fonditore. Prestò servizio militare a Pisa in fanteria fino al 12/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, venne fucilato a Bologna dai nazifascisti il 24/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 24/7/44.

**Ceravolo Ettore**, da Beniamino; nato a Vibo Valentia (CZ). Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Cerbai Antonio**, da Pietro e Amabile Giovanelli; n. il 27/3/1922 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Castiglione dei Pepoli nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Cerbai Giovanni**, «Giannetto», da Andrea e Luigia Tonelli; n. il 10/9/1912 a Camugnano. Successivamente risiedette a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Emigrato in Corsica assieme ai suoi familiari, risiedette ad Ajaccio. Divenne membro del PCI. Andò in Spagna, dalla Corsica, assieme a un numeroso gruppo di antifascisti, nell'ottobre 1936. Appartenne alla brg Garibaldi. Partecipò a numerosissimi combattimenti col grado di sergente. Fu ferito il 16/6/37 a Huesca. Dopo le cure ritornò al fronte. Lasciò la Spagna il 7/2/39. Venne internato nei campi di concentramento di Saint-Cyprien, di Curs e di Vernett d'Ariège. Dopo l'occupazione tedesca della Francia fu tradotto in Italia e il 30/5/41 condannato a 4 anni di confino e internato nell'isola di Ventotene (LT). Liberato nell'agosto 1943, contribuì alla riorganizzazione del PCI a Camugnano e alla formazione di nuclei partigiani. Nella lotta di liberazione divenne vice comandante della 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. A fine ottobre 1944, per ordine del CUMER, scese a Bologna con tutta la brigata e partecipò il 7/11/44 assieme alla 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi alla battaglia di porta Lame. Arrestato il 4/12/44 nel corso di un rastrellamento e rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte, di lui non si ebbero più notizie. Si presume che sia stato prelevato dal carcere il 10/2/1945 e fucilato alle fosse di S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi dall' 1/10/43 al 10/2/45. Fu proposto dal CUMER per la medaglia d'oro alla memoria. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. Gli è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione: «Combattente di eccezionale entusiasmo e ardimento, entrato tra i primi nelle fila partigiane, dava costante prova, in un lungo ciclo operativo, di coraggio, capacità e valore, assumendo incarichi sempre più impegnativi e riuscendo a risolvere brillantemente difficili situazioni operative. In occasione di un attacco in forze dell'avversario contro la brigata ai suoi ordini, posti fuori combattimento quasi tutti i suoi uomini dopo furiosi scontri, continuava da solo, con leggendario eroismo, a fare fuoco, eliminando i nemici che tentavano l'assalto e permettendo così l'ordinato sganciamento dei superstiti e lo sgombero di tutti i feriti. Arrestato e sottoposto a inumane sevizie, nulla rivelava che potesse tradire i suoi uomini e l'organizzazione partigiana, finché non veniva barbaramente trucidato dal nemico che ne occultava anche le spoglie. Nobile esempio di fierezza e amor di Patria». *Bologna, 8 settembre 1943-9 dicembre 1944.* [AR]

**Cerbai Nello**, da Luigi e Carolina Magnolfi; n. il 30/9/1914 a Sesto Fiorentino (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Vigile del fuoco. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 15/4/45.

**Cerchiari Elio**, da Antonio e Angiolina Benatti; n. il 4/4/1922 a Nonantola (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in Calabria in fanteria dal gennaio 1942 al giugno 1943. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Cerdini Alfredo**; n. il 18/6/1896 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Classificato agricoltore dalla polizia, ma era bracciante. Iscritto al PSI. Prese parte alla prima guerra mondiale e restò mutilato. Nel 1920 fu

capolega dei braccianti a Castel d'Aiano. Nel 1926 venne schedato e classificato comunista. Sorvegliato negli anni seguenti, il 15/6/35 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Cerè Aldo**, da Fiore e Maria Maurizzi; n. il 24/5/1927 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò a Monterenzio nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Cerè Alessandro**, da Agostino e Luigia Dall'Olio; n. il 28/2/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Cerè Alfonsina**, da Giuseppe e Celsa Farnè; n. il 6/7/1904 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Cerè Angiolino**, da Fiore e Maria Maurizzi; n. il 30/1/1925 a Loiano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento. Falegname. Militò a Monterenzio nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cerè Antonio**, da Fidenzio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**Cerè Armando**, da Angelo e Maria Masina; n. il 2/1/1916 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e fu fucilato a S. Lazzaro di Savena l'8/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 all'8/12/44.

**Cerè Bice**, da Antonio; n. il 10/9/1925. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi dall'1/1/44 al 21/11/44. Caduta il 21/11/1944. Riconosciuta partigiana.

**Cerè Bruno**, da Virgilio e Maria Martignani; n. l'1/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Tenne i collegamenti tra la 9<sup>a</sup> brg S. Justa e il CUMER. Nel settembre 1944 partecipò con Pino Nucci\* alla coraggiosa e incruenta azione di Rasiglio, che portò alla revoca dell'ordine di esecuzione e al rilascio dei civili rastrellati per rappresaglia. Morì a Bubano (Mordano) il 15/2/1945 per una scheggia di granata. Riconosciuto partigiano nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa dal 10/8/44 al 15/2/45. [A]

**Cerè Callisto**, da Umberto e Argia Piana; n. l'8/11/1917 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Roma in cavalleria dal 2/3/38 all'8/9/43. Collaboratore del movimento partigiano, fu internato in campo di concentramento in Germania dal 12/10/44 al 28/8/45. Riconosciuto benemerito nella brg SAP Bologna dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cerè Cecilia**, «Maria», da Eliseo e Gemma Gamberini; n. l'11/11/1920 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaia alla Weber. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Cerè Emilio**, «Al mor», da Evaristo e Maria Bettini; n. il 27/9/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3<sup>a</sup> elementare. Carpentiere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1941 all'8/9/43. Militò ad Anzola Emilia nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/4/44 alla Liberazione.

**Cerè Filippo**, da Giuseppe e Fulvia Belletti; n. il 14/2/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Monte S. Pietro nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Cerè Giovanni**, da Giuseppe e Celsa Nanni; n. il 19/2/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Albania dall'1/5/43 all'8/9/43. Internato in campo di concentramento in Serbia dall'8/9/43 all'1/9/44, in seguito prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nel 2<sup>o</sup> btg della brg Italia. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 all'11/5/45.

**Cerè Giuliva**, «Gina», da Eliseo e Gemma Gamberini; n. il 12/2/1925 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Operaia. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/4/44 alla Liberazione.

**Cerè Giuseppe**, da Raffaele e Maria Spisni; n. il 18/12/1908 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Cerè Lina**, da Antonio. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Cerè Luciano**, da Oreste e Giulietta Trigara; n. il 26/2/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Operò nel 3° btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte al combattimento di Monte Battaglia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 22/2/45.

**Cerè Marino**, da Eliseo e Luigia Gottardi; n. il 18/9/1925 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Meccanico nelle ferrovie dello stato. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Ceré Mario**, da Agostino; n. nel 1888 a Bologna. Muratore. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**Cerè Michele**, da Luigi e Camilla Alpi; n. il 16/12/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare a Ravenna in fanteria dal 20/8/43 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45.

**Cerè Primo**, da Eliseo e Luigia Gottardi; n. il 15/9/1920 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4<sup>a</sup> elementare. Autista. Prestò servizio militare in Africa settentrionale nel genio dal 1940 all'8/9/43. Fu attivo a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Cerè Ravenna**, da Roberto; n. nel 1907. Cameriera. La sera del 30/11/21 stava servendo al banco del bar del circolo «Sempre Avanti» a Ponticella (S. Lazzaro di Savena), quando i fascisti spararono nel locale attraverso i vetri della finestra. Restò ferita da un colpo di rivoltella. [O]

**Cerè Umberto**, «Ivan», da Emanuele e Carolina Dal Fiume; n. il 17/6/1924 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare nei carristi. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Cerè Vittoria**, «Pina», da Giuseppe e Fulvia Belletti; n. il 26/4/1920 a Crespellano. Nel 1943 residente a Monteveglio. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Cerè Vittorio**, «Leone», da Emanuele e Carolina Dal Fiume; n. il 2/11/1921 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Militò a Bologna nel 3° btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Cerè Vittorio**, da Giuseppe e Fulvia Belletti; n. il 26/8/1921 a Crespellano. Nel 1943 residente a Monteveglio. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 21/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Cerè Walter**, da Narciso e Rodolfa Codicini; n. il 2/3/1923 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943

residente a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e venne fucilato a S. Lazzaro di Savena l'8/12/1944. Riconosciuto partigiano.

**Ceresi Agostino**, da Pietro; n. il 17/4/1919 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Esercente. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Ceresi Alfonsino**, da Giuseppe ed Eva Girotti; n. il 18/4/1928 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Ceresi Ferdinando**, da Pietro e Francesca Bottazzi; n. il 15/6/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

**Ceresi Torquato**, da Vincenzo e Benilde Vaccari; n. il 13/2/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Ceresi Vasco**, da Gualtiero e Norma Testoni; n. il 9/5/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'10/6/44 alla Liberazione.

**Ceresi Vincenzo**, da Ercole e Adele Rosini; n. l'8/2/1894 a S. Pietro in Casale. Commerciante. Antifascista. Il 26/4/42 venne arrestato e denunciato perché sorpreso ad ascoltare le stazioni radio straniere. Fu assolto in istruttoria e liberato. [O]

**Ceretti Alberto**, «Montagna», da Virgilio e Maria Casagrande; n. il 13/12/1905 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il padre\* e le sorelle Isabella\* Maria\* furono fucilati dai tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Ceretti Alfredo**, da Oscar ed Elvira Tassi; n. il 7/8/1887 a Livorno. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Venditore ambulante. Anarchico. Nel 1931, quando rimpatriò dalla Francia, si stabilì a S. Lazzaro di Savena. Qualche anno dopo tornò in Francia clandestinamente e rimpatriò nel settembre 1940. Il 19/10/40 fu assegnato al confino per 4 anni per «attività antifascista all'estero» e andò alle isole Tremiti (FG). Il 2/1/43 fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. [O]

**Ceretti Isabella**, da Virgilio e Cleris Venturelli; n. il 22/8/1899 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il 9/10/1944, a Rasiglio (Sasso Marconi) venne fucilata con il padre\* e la sorella Maria\*. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 al 9/10/44.

**Ceretti Maria**, da Virgilio e Maria Casagrande; n. il 2/3/1897 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Venne fucilata a Rasiglio (Sasso Marconi) il 9/10/1944 con il padre\* e la sorella Isabella\*. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 al 9/10/44.

**Ceretti Virgilio**, da Pietro e Maria Pedrelli; n. il 5/9/1870 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colono. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Venne fucilato dai tedeschi a Rasiglio (Sasso Marconi) insieme con le figlie Isabella\* e Maria\* perché sorpreso a portare acqua ai partigiani. La sua abitazione fu incendiata per rappresaglia. Riconosciuto partigiano.

**Ceri Antonio**, da Giuseppe e Ada Vetri; n. il 28/4/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Casaglia (Marzabotto) nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre Ada Vetri\*, la moglie Clelia Gherardi\* e i figli Cesarina\*, Giovanni\* e Giuseppina\*. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 alla Liberazione.

**Ceri Cesarina**, da Antonio e Clelia Gherardi. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre\* e ai fratelli Giovanni\* e Giuseppina\*.

**Ceri Ettore**, da Giuseppe e Ada Venturi; n. l'1/6/1897 a S. Benedetto Val di Sambro. Bracciante. Iscritto al PSI. Per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, nel 1922 emigrò in Francia. Subì controlli

delle autorità consolari sino al 1940. [O]

**Ceri Giovanni**, da Antonio e Clelia Gherardi; n. il 17/9/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre\* e ai fratelli Cesarina\* e Giuseppina\*.

**Ceri Giuseppina**, da Antonio e Clelia Gherardi; n. il 23/3/1941 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre\* e ai fratelli Cesarina\* e Giovanni\*.

**Cerica Angelo**, da Pietro; n. il 30/9/1885. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 alla Liberazione.

**Cerino Amato**, da Corrado. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Cerio Giuseppe**, da Gennaro. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione.

**Cerioli Bruna**, da Enea e Ada Fazioli; n. il 26/9/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota dal febbraio 1944 alla Liberazione.

**Cerioli Franco**, da Umberto e Adele Santini; n. il 6/9/1926 a Russi (RA). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Studente liceale. Militò a Casalecchio di Reno nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna nell'estate 1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Cerioli Giovanni**, da Carlo e Maria Lasi; n. il 9/9/1916 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portalettere. Militò sul Monte Grande nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 17/4/45.

**Cerioli Maria**, da Enea e Ada Fazioli; n. il 23/10/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaia. Riconosciuta benemerita.

**Cerioli Romeo**, da Enea e Ada Fazioli; n. l'1/8/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nei Balcani nei carristi dal 3/1/41 all'8/9/43. Fu attivo nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Cerioli Vincenzo**, da Amedeo; n. il 21/10/1919 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 21/1/44 alla Liberazione.

**Cerisoli Giuseppe**, da Alfredo. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/9/44 alla Liberazione.

**Cermasi Cesare**, da Odorico e Maria Rubini; n. il 4/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaboratore della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi, fu internato in campo di concentramento a Dachau (Germania). Riconosciuto benemerito.

**Ceroni Egidio**, da Ermenegildo e Maria Turrini; n. il 13/10/1913 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare nella sanità in Francia e a Bologna dal 10/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 14/4/45.

**Ceroni Giancarlo**, da Gino e Rosalia Lippi Bruni; n. il 28/5/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname artigiano. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Ceroni Gino**, «Doring», da Andrea e Giuseppina Marani; n. il 6/1/1924 a Casalfiumanese. 3<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 14/5/43 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 22/2/45.

**Ceroni Giovanni**, da Antonio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Ceroni Nerino**, da Giuseppe e Chiara Marabini; n. il 18/1/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/1/44 al 13/4/45.

**Ceroni Onorio**, da Alfredo e Adalcisa Brazzi; n. il 23/9/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare nei Balcani e a Udine in artiglieria dal 16/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 14/4/45.

**Ceroni Paolo**, da Domenico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Ceroni Peppino**, da Giovanni e Paola Morsiani; n. il 19/3/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò nella zona di Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

**Ceroni Raffaele**, da Alfonso; n. il 3/1/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cerrato Vittoria**, da Carlo; n. il 29/11/1890 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Cerri Cesarina**, da Giuseppe e Virginia Calzolari; n. il 5/3/1895 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla figlia Teresa Piretti\*. [O]

**Cerri Ivo**, da Guido e Maria Nadalini; n. il 17/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Militò btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Cerrone Corinna**, da Alberto e Francesca Tarò; n. il 14/2/1919 a Montespertoli (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Laureata. Assistente universitaria. Fu membro del gruppo intellettuali Antonio Labriola.

**Certi Raoul**, «Barba», da Marcello e Clorinda Natali; n. il 28/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Napoli e a Bologna nella sanità dal 31/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò a Bologna nella brg SAP Bologna con mansioni di organizzatore della propaganda. Fu rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte dal 4/3/44 al 10/9/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cerussi Gino**, da Giuseppe e Rosa Bettocchi; n. il 15/12/1911 a Niege (Svizzera). Nel 1943 residente a Castel di Casio. Partecipò alla Resistenza in Jugoslavia, in una div Garibaldi. Caduto presumibilmente il 6/2/ 1944. Riconosciuto partigiano.

**Cervellati Aldo**, «Gaetano», da Gaetano e Celeste Lolli; n. il 28/6/1904 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino. Iscritto al PCI dalla fondazione, fu arrestato a Bologna il 27/10/31 e il 13/2/32 condannato dalla Commissione provinciale a 5 anni di confino che scontò nell'isola di Ponza (LT). Venne rilasciato il 26/12/36. Subì aggressioni e bastonature. Militò nella div Armando con mansioni di commissario politico e operò a Montefiorino (MO) restando ferito in combattimento. Il fratello Roberto\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall' 1/3/44 alla Liberazione. [C]

**Cervellati Antonio**, da Carlo; n. il 17/4/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dall'11/11/44 alla Liberazione.

**Cervellati Armando**, «Pampurio», da Gaetano e Celeste Lolli; n. il 10/4/1924 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Aggiustatore meccanico. Prestò servizio militare a Trento in fanteria dal 14/5/43 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Il fratello Roberto\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto

partigiano dal 25/3/44 alla Liberazione.

**Cervellati Carlo**, da Gian Maria e Adele Bettini; n. il 12/4/1895 a Minerbio. Nel 1943 residente a Crespellano. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e fu deportato a Mauthausen (Austria) il 22/12/44. Qui morì in data sconosciuta, insieme ai figli Idro\* e Imerio\*. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 22/12/44.

**Cervellati Corrado**, da Ernesto; n. il 5/4/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cervellati Dercisa**, da Francesco e Teresa Guerra; n. il 3/10/1904 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Casalinga. Militò in provincia di Ravenna nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 al 15/4/45.

**Cervellati Domenico**, da Eliseo e Adalgisa Rappini; n. il 22/8/1919 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal marzo 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cervellati Elio**, da Massimo e Argia Lipparini; n. il 5/1/1903 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Nel pomeriggio del 21/11/43 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. Durante la Resistenza militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'8/12/43 alla Liberazione. [O]

**Cervellati Ferdinando**, da Giuseppe e Pia Sarti; n. il 24/2/1919 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/4/44 alla Liberazione.

**Cervellati Florindo**, da Guido e Laura Montanari; n. il 17/1/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Saldatore. Militò a Monte Battaglia nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 22/2/45.

**Cervellati Francesco**, da Bartolomeo; n. il 16/2/1926 a Verona. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Cervellati Francesco**, da Eliseo e Adalgisa Rappini; n. il 31/12/1925 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Riconosciuto benemerito.

**Cervellati Gino**, «Cervo», da Alessandro e Caterina Vonari; n. il 30/4/1903 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Impiegato. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Cervellati Giuseppe**, da Giuseppe e Adelaide Borghi; n. l'8/9/1874 a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Dal 1920 al 1922 fu assessore nella giunta comunale di Molinella. Con gli altri membri della giunta dovette dare le dimissioni in seguito alla violenza fascista. Nel 1924 venne schedato e nel 1925 fu costretto dai fascisti a lasciare il comune unitamente alla famiglia e a quelle di altri militanti socialisti. Il 16/11/25 fu arrestato, con altri 22 militanti socialisti, e rimesso in libertà il 28/11. Il 16/11/26 venne nuovamente arrestato per «attività antifascista» e assegnato al confino per un anno. Andò prima alle Tremiti (FG) e poi a Ustica (PA). Tornò in libertà il 31/1/28 e si stabilì a Bologna. Il 2/11/40 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]



**Cervellati Giuseppe**, da Gaetano e Celeste Lolli; n. il 16/2/1906 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino e muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/9/31 lo condannò a 4 anni di carcere. Scontò 2 anni nelle prigioni di Bologna, Roma, Finale Ligure (SV) e Fossano (CN). In seguito subì 3 anni di ammonizione e diversi arresti preventivi per misure di pubblica sicurezza. Il fratello Roberto\* cadde nella Resistenza.[C]

**Cervellati Idro**, da Carlo e Clementina Ruggeri; n. il 15/6/1922 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e il 22/12/44 insieme al padre\* e al fratello Inerio\* fu deportato a Mauthausen (Austria), dove morì il 19/4/1945. Anche il padre e il fratello Inerio morirono in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 19/4/45.

**Cervellati Ildebrando**, da Luigi e Augusta Salicini; n. l'8/8/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cervellati Inerio**, da Carlo e Clementina Ruggeri; n. l'8/1/1917 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e il 22/12/44 fu deportato a Mauthausen (Austria), insieme al padre\* e al fratello Idro\*. Internato successivamente a Gusen (Austria) morì il 2/4/1945. Anche il padre e il fratello Idro morirono in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 2/4/45.

**Cervellati Luciano**, da Cesare e Mafalda Serra; n. il 3/10/1925 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, venne fucilato in piazza Nettuno a Bologna il 14/7/1944 con altri 4 compagni. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/7/44.

**Cervellati Luciano**, da Ermete e Argia Alzani; n. il 10/12/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomato. Impiegato. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Cervellati Luigi**, da Angelo e Angela Fabbri; n. il 13/4/1900 a Imola. Operaio. Iscritto al PCI. Il 6/4/24, mentre usciva da un seggio elettorale a Sesto Imolese (Imola), fu aggredito e bastonato a sangue dai fascisti. Per i postumi delle percosse, morì tre anni dopo il 9/4/1927 a Bologna. [AR-O]

**Cervellati Luigi**, da Ulisse e Olga Curti; n. il 19/1/1900 a Bologna. Decoratore. Iscritto al PCI. Il 19/12/37 fu arrestato, con altri 76 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Essendo stato prosciolto in istruttoria, il 7/10/38 venne ammonito e liberato. Il 24/11/42 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Vine vigilato» [O]

**Cervellati Napoleone**, da Enrico ed Enrica Trombetti; n. il 25/1/1904 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cervellati Pietro**, da Ettore e Luigia Tolomelli; n. il 9/3/1920 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dell'1/6/44 alla Liberazione.

**Cervellati Primo Vincenzo**, da Ettore e Augusta Cavazza; n. il 13/4/1916 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cervellati Raffaele**, da Cesare e Teresa Ferri; n. il 14/4/1877 a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898. Fu controllato sino al 1942. [O]

**Cervellati Roberto**, da Gaetano e Celeste Lolli; n. il 25/5/1919 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare in Africa e in Belgio in aeronautica col grado di caporale dal 1940 al 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Morì a Bologna il 12/10/1944 durante un bombardamento aereo. Riconosciuto partigiano dall' 1/3/44 al 12/10/44.

**Cervellati Rodolfo**, da Onorato e Annunziata Vaccari; n. l'1/6/1893 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Restò ferito leggermente. Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L' 8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. [O]

**Cervi Aldo**, da Alfredo; n. il 14/2/1911 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Vigile del fuoco. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Cervi Evio**, «Ugo», da Mario e Clotilde Boselli; n. il 28/2/1926 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Colono. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano da 5/4/44 alla Liberazione.

**Cesana Ermanno**, da Felice e Ada Basevi; n. il 15/3/1918 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico commerciale. Impiegato. Ebreo, per sottrarsi alle persecuzioni, dovette rifugiarsi con la famiglia in un borgo sull'Appennino modenese. Militò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna. Il fratello Franco\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Cesana Franco**, «Balilla», da Felice e Ada Basevi; n. il 20/9/1931 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. La sua famiglia per sottrarsi alle persecuzioni razziali, essendo ebrea, si rifugiò in un borgo dell'Appennino modenese. Per quanto giovanissimo si arruolò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna. Partecipò a numerosi scontri con i tedeschi e in uno di questi restò ucciso a Gombola (Polinago - MO) il 14/9/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/7/44 al 14/9/44. Medaglia di bronzo alla memoria: «Adolescente pieno di slancio e di spirito patriottico, appena tredicenne si arruolava nelle formazioni partigiane della zona, segnalandosi per ardimento e sprezzo del pericolo in missioni di staffetta, ed in numerose azioni di guerra. Nel corso di un rastrellamento, si lanciava con decisione e coraggio contro un reparto avversario che cercava di infiltrarsi nello schieramento, ma colpito a morte cadeva da eroe incitando i compagni a persistere nella lotta». *Pirciniera di Gombola, 14 settembre 1944*. Il suo nome è stato dato ad una scuola elementare di Bologna. [AR-O]

**Cesana Lelio**, da Felice e Ada Basevi; n. il 29/2/1920 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Rappresentante. Per sottrarsi alle persecuzioni, essendo ebreo, fu costretto a rifugiarsi, con la famiglia, in un borgo dell'Appennino modenese. Militò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna. Operò a Gombola (Polinago - MO). Il fratello Franco\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 14/9/44 al 30/4/45.

**Cesani Anita**, da Mario e Irma Marani; n. il 17/11/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 12/5/44 alla Liberazione.

**Cesani Annunziata**, da Mario e Irma Marani; n. il 27/8/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cesani Mario**, n. il 28/11/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Novi Ligure in fanteria nel corso della prima guerra mondiale. Dopo Militò nel

btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Cesari Adelmo**, da Pasquale e Leonilde Biavati; n. il 26/11/1900 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 31/5/30, unitamente ad altri lavoratori, accusò pubblicamente un impiegato del collocamento di essersi appropriato dei soldi della Cooperativa agricola di Budrio, in fase di liquidazione. Venne fermato e diffidato. Nel 1937, «tenuto conto dei suoi precedenti», gli fu negato il passaporto per recarsi in Etiopia a lavorare. Il 22/8/40 nella sua pratica venne annotato che non aveva «dato prova concreta e sicura di ravvedimento» e che era «vigilato». [O]

**Cesari Aldo**, da Giovanni e Clotilde Ronchi; n. il 4/9/1890 a Bologna. Falegname. Anarchico. Venne segnalato nel 1911. In seguito fu controllato, prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 22/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato prove sicure e concrete di ravvedimento». [O]

**Cesari Amedeo**, «Berto», da Raffaele ed Emma Bondioli; n. il 7/4/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel 4° btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cesari Angelo**, da Giuseppe e Geltrude Tugnoli; n. il 19/4/1907 a Baricella. Manovale. Antifascista. Il 22/7/37 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 3 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT) e il 6/6/38 venne trasferito alle Tremiti (FG). Il 7/6/38 fu arrestato e condannato a 20 giorni di reclusione per essersi rifiutato di fare il «saluto romano», come prevedeva il regolamento confinario. Il 4/7/38 ebbe altri 30 giorni per lo stesso motivo e altri 30 il 28/7/ Il 31/7 venne condannato a 2 mesi e altri 2 mesi li ebbe il 14/8/38. Trasferito di nuovo a Ponza, il 21/12/38, sempre per essersi rifiutato di fare il saluto, fu condannato a un mese di carcere. Tornò alle Tremiti e vi restò sino al 25/5/40, quando venne liberato. Richiamato alle armi l'1/6/43, la polizia lo segnalò alle autorità militari «per la vigilanza». [O]

**Cesari Angelo**, da Luigi; n. il 22/7/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Armando**, da Andrea e Luigia Montanari; n. il 21/3/1900 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Milano in fanteria dal 21/3/18 al 30/1/22. Fu attivo nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cesari Armando**, da Antonio e Pasqua Bortolotti; n. il 9/6/1928 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 12/6/44 all'11/4/45.

**Cesari Armando**, da Gaetano e Giuseppina Ferraresi; n. il 28/4/1900 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu carcerato dall'agosto al settembre 1944. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Cesari Attilio**, «Valerio», da Lodovico ed Elvira Rossi; n. il 3/7/1901 ad Altedo (Malalbergo); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò ad Altedo (Malalbergo) nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cesari Bruno**, da Amedeo ed Ermelinda Montanari; n. il 22/3/1913 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia dal 1940 all'8/9/43. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella fila della div Acqui. Disperso dal 30/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/9/43.

**Cesari Carlo**, da Benedetto. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cesari Celeste**, «Emanuele», da Angelo e Augusta Ghelli; n. il 23/11/1912 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Bologna e a Fano (PS) in fanteria dal 10/6/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a S. Giorgio di Piano

nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Cesari Cesarino**, da Adelmo e Maria Bonaga; n. il 22/11/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Cesari Cesare**, da Giuseppe e Gertrude Tugnoli; n. il 12/12/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Prestò servizio militare a Ferrara, in Sicilia e in Jugoslavia in artiglieria dal 1935 al 1943. Dopo l'8/9/43 attraversò le linee e si recò al sud dove si arruolò nella brg Folgore del Corpo italiano di liberazione, con il grado di sergente maggiore. Restò in linea sino alla fine della guerra. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 al luglio 1945.

**Cesari Costante**, da Antonio e Pasqua Bortolotti; n. il 9/9/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel Ravennate e nella bassa imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Cesari Dante**, da Mario e Annibale Grossi; n. il 25/1/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Dino**, da Vincenzo e Serafina Soverini; n. il 28/8/1910 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nel genio dal 31/10/39 all'1/12/39. Fu attivo btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Fu ferito in combattimento contro i tedeschi in via Scandellara a S. Giorgio di Piano il 22/4/45. Riconosciuto patriota dal 10/12/44 alla Liberazione.

**Cesari Enea**, da Raffaele e Giuseppina Bassani; n. il 31/7/1902 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Membro del PCI dal 1921, militò nel gruppo giovanile comunista di Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Continuò l'attività antifascista distribuendo manifestini e stampa clandestina. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Cesari Enzo**, da Alberto e Dina Andreoli; n. il 5/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Cesari Enzo**, «Tito», da Raffaele e Anna Gaietti; n. il 20/3/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Militò a Bologna nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, cadde in combattimento a porta Lame il 7/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 7/11/44.

**Cesari Ernesta**, da Olindo e Stella Canè; n. l'1/6/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaia. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Venne incarcerata a Bologna dal 20/3/45 al 21/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cesari Fiorenzo**, da Ilario e Natalina Gnudi; n. il 29/12/1924 a Baricella. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Cervignano (MI) dal 15/8/43 all'8/9/43. Militò a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Cesari Gaetano**, da Cesare e Manina Galletti; n. l'1/7/1885 a S. Pietro in Casale. Iscritto al PSI. Ferroviere. Per la sua attività politica fu licenziato dalle ferrovie dello stato nel 1924 con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

**Cesari Gaetano**, da Enzo e Dora Evangelisti; n. il 5/8/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a

Baricella. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 2 al 9/10/44. Riconosciuto partigiano dal 3/11/44 alla Liberazione.

**Cesari Genunzio**, da Roberto e Erminia Pezzoli; n. il 15/8/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto patriota dal 15/11/44 alla Liberazione.

**Cesari Giancarlo**, «Giacomo», da Artemio e Adalgisa Degli Esposti; n. il 30/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Fu attivo a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Cesari Gian Carlo**, «Alpino», da Alberto e Clotilde Fariselli; n. l'11/3/1920 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Francia dal 1940 all'8/9/43. Militò a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e sull'Appennino toscoemiliano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Si arruolò poi nella div Cremona combattendo a fianco degli alleati fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 13/4/44. al 22/2/45.

**Cesari Giannino**, «Gianni», da Raffaele e Anna Galetti; n. il 21/6/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Dal 1935 al 1941 prestò servizio militare a Bologna in fanteria col grado di caporale maggiore. Militò a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cesari Gino**, da Antonio e Pasqua Bortolotti; n. il 19/3/1921 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nell'Imolese e nel Ravennate nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 al 15/5/45.

**Cesari Gino**, da Cesare. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Cesari Giuliano**, da Giovanni e Binnetta Del Bene; n. il 9/9/1919 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con il grado di vice commissario. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cesari Giuseppe**, da Andrea e Luigia Montanari; n. il 30/1/1899 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Giuseppe**, «Pippo», da Ettore ed Emma Pancaldi; n. l'11/10/1921 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dall'1/5/41 all'8/9/43. Militò nel 4° btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 22/2/45.

**Cesari Guido**, da Petronio e Cristina Chiccoli; n. il 25/5/1907 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 12/8/43 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Cesari Idore**, da Andrea e Luigia Montanari; n. il 10/10/1906 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Laura**, da Virgilio ed Elvira Bassi; n. il 27/2/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Cesari Loris**, «Furia», da Olindo e Stella Canè; n. il 9/3/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cesari Luciano**, «Giuliano», da Angelo e Augusta Ghelli; n. il 13/12/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento commerciale. Falegname. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg

Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Cesari Luigi**, da Giuseppe e Maria Bovina; n. l'11/7/1903 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Marcello**, da Luigi e Teodolinda Amadei; n. il 17/3/1896 a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio falegname. Iscritto al PSI. Poiché era uno dei principali dirigenti della resistenza antifascista a Molinella, nell'ottobre 1926 la sua famiglia fu bandita dal comune e dovette trasferirsi a Bologna. Arrestato nel novembre 1926, fu schedato, classificato comunista e assegnato al confino per 2 anni per «attività antifascista». Andò alle Lipari (ME), dove restò sino al 18/7/28, quando fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Tornò a Bologna dove subì controlli sino al 1940. [O]

**Cesari Marino**, da Raffaele e Anna Galletti; n. il 4/4/1908 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Il 31/1/36 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ventotene (LT). Qui venne arrestato il 13/9/37 e deferito al Tribunale speciale. Prosciolto in istruttoria il 15/11/37, fu schedato, classificato comunista e riassegnato al confino. Il 15/11/38, la Commissione provinciale di Littoria (oggi Latina) lo condannò a un altro anno di confino per «organizzazione comunista». Trasferito alle Tremiti (FG) il 20/7/39, fu liberato il 30/10/39. Il 13/8/43 venne chiamato alle armi e «segnalato alle autorità competenti per la vigilanza». [O]

**Cesari Mario**, da Francesco e Francesca Ariatti; n. il 22/10/1922 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e cadde in combattimento a S. Pietro in Casale il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano con il grado di vice comandante di compagnia dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cesari Medardo**, da Celso ed Erminia Rubini; n. il 25/11/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. Insegnante. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Cadde a Bologna il 24/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/2/45.

**Cesari Mercedes**, da Olindo e Stella Canè; n. nel 1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Riconosciuta benemerita.

**Cesari Paolino**, «Paolino», da Luigi e Ida Passerini; n. il 29/6/1924 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Mentre si trovava a S. Lazzaro di Savena, il 19/7/1944 veniva fermato da militi della polizia ferroviaria «perché doveva rispondere del reato di renitenza alla leva e di azioni di ribellismo». Tentò di sfuggire all'arresto e i militi lo freddarono sul posto. Del fatto diede notizia «il Resto del Carlino» del 22/7/44 sotto il titolo «Renitente alla leva ucciso mentre si dava alla fuga» nominandolo «Cesare Paolo». Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 19/7/44. [AR]

**Cesari Pietro**, da Gaetano; n. il 25/6/1915 a Budrio. Prestò servizio militare in Jugoslavia e dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in quel paese. Cadde a Trebalievo (Jugoslavia) il 13/4/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 13/4/44.

**Cesari Primo**, da Antonio e Pasqua Bortolotti; n. il 29/4/1914 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto patriota dal 22/6/44 al 14/4/45.

**Cesari Quinto**, da Petronio e Cristina Chiccoli; n. il 19/8/1903 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria a Fiume dall'8/9/39 al 15/12/42. Militò nel comando della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cesari Raffaele**, da Alfredo e Liberata Cocchi; n. il 3/1/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento professionale. Ferroviere. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Fu incarcerato a Poggetto (S. Pietro in Casale) dal 15 al 20/4/45. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

**Cesari Renato**, da Giovanni ed Enrica Verardi; n. il 16/11/1892 a Bologna. Orefice. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1916. Anche se il 17/4/30 fu radiato dall'elenco dei sovversivi, subì controlli sino al 7/11/41. [O]

**Cesari Riccardo**, da Petronio e Cristina Chiccoli; n. il 7/11/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono bracciante. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna dal 1931 all'11/7/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Cesari Sebastiano**, da Carlo. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Cesari Selica**, da Antonio e Pasqua Borlotti; n. il 22/7/1923 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colona. Militò nella brg SAP Imola nell'imolese e in provincia di Ravenna. Riconosciuta partigiana dal 2/6/44 al 12/4/45.

**Cesari Solideo**, da Petronio e Cristina Chiccoli; n. il 16/5/1922 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Cesari Teresa**, da Olindo e Stella Canè; n. il 6/8/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 1<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cesari Ugo**, da Angelo; n. il 10/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Cesari Verando**, da Raffaele e Anna Gaietti; n. il 12/6/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Il fratello Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cesari Vanes**, da Alfredo e Stella Parmeggiani; n. il 27/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Cesati Vanna**, da Oliviero e Lea Gotti; n. il 20/12/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. Colona. Fu attiva nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Cesati Walther**, da Alfredo e Stella Parmeggiani; n. il 16/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Cesari Walter**, «Freno», da Angelo e Augusta Ghelli; n. il 6/4/1920 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Cesarini Antonio**, da Adolfo; n. il 17/1/1921 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con il grado di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Cesarini Ezio**, da Metello ed Eulalia Elodia Fuselli; n. il 28/8/1897 a Montebello Vicentino (VI). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola secondaria. Giornalista. Iscritto al PSI e poi al PNF. Nel 1916 prese parte a una manifestazione socialista contro il "Giornale del Mattino", il quotidiano interventista della massoneria bolognese. Non fu arrestato, ma processato e condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e schedato. Richiamato nel 1917, prese parte alla guerra mondiale e restò invalido. Nel 1920 seguì i corsi dell'Umanitaria di Milano, la scuola che preparava i quadri del movimento socialista, cooperativo e sindacale. Dopo la strage di Palazzo d'Accursio, del 21/11/20, si rese irreperibile, temendo di essere arrestato. Nel 1925 fu assunto a "il Resto del Carlino", con l'incarico di segretario di redazione. Nel 1927 - quando divenne obbligatoria per i giornalisti l'iscrizione al PNF, pena la perdita del lavoro - chiese la tessera e fu assegnato alla cronaca nera. Il 10/4/30 venne radiato dall'elenco degli schedati e dei sovversivi. Nel 1933, quando

Leandro Arpinati - il capo del fascismo bolognese - fu arrestato e mandato al confino, gli arpinatiani ebbero l'emarginazione. Il 31/12/33 venne licenziato dal giornale e gli fu ritirata la tessera del PNF. In una lettera inviata il 29/1/35 dal sindacato dei giornalisti al prefetto si legge: «Il Cesarini fu licenziato dal Resto del Carlino, in quanto si aveva ragione di ritenere che egli fosse legatissimo all'ambiente ballariniano (*Franco Ballarini era l'amministratore del giornale*, nda) ed arpinatiano». Per riavere la tessera del PNF, nel 1935 andò volontario alla guerra d'Etiopia, arruolandosi in un reparto di camicie nere. Fu uno dei fondatori e dei redattori del "Giornale di Addis Abeba". Tornato in Italia, gli fu restituita la tessera e rientrò a "il Resto del Carlino". Il 17/1/38, in via Rizzoli, incontrò Amilcare Bortolotti\* al quale chiese informazioni del nipote Enrico Bassi\*. Nell'occasione salutò Francesco Zanardi\*, ex sindaco di Bologna, che era in compagnia del Bortolotti. La scena fu notata da Alfredo Leati, segretario federale del PNF bolognese, il quale telefonò al direttore del giornale, Armando Mazza, per ordinarli di licenziare Cesarini. La mattina dopo lo convocò alla Casa del fascio - lo aveva fatto prelevare a casa da un'auto della federazione - e si fece consegnare la tessera del PNF, senza la quale non avrebbe potuto lavorare. Il 18/1 il federale informò la direzione del PNF che Cesarini era stato «punito col ritiro della tessera con la seguente motivazione: “alle dipendenze di un giornale della Rivoluzione, si accompagnava con elemento notoriamente nemico del Regime”». Pietro Pedrazza, segretario provinciale del sindacato giornalisti, così scrisse al segretario nazionale dei giornalisti: «Fu veduto una sera per la strada in compagnia dell'ex sindaco Socialista Zanardi», per cui «Nessun dubbio che il Cesarini abbia meritato il severo provvedimento politico; nessun dubbio che la presenza del Cesarini al "Resto del Carlino" sia incompatibile col Giornale stesso, massimo organo del P.N.F. Resta da vedere se Egli abbia meritato il licenziamento in tronco. Ciò sarebbe meno discutibile se fosse stato espulso; ma il Federale lo ha invece punito col ritiro della tessera, cioè con un provvedimento di grado inferiore». Cesarini perse il posto e non ebbe la liquidazione. Per vivere chiese e ottenne alcuni sussidi al sindacato fascista dei giornalisti. Il 13/3/39 Leati informò Pedrazza che Cesarini era stato riammesso nel PNF. Fu riassunto e non ebbe più problemi. Il 26/7/43 tenne un comizio in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per festeggiare la caduta del regime. Dopo l'8/9/43 fu uno dei pochissimi giornalisti che non si presentò al giornale, per non collaborare con tedeschi e fascisti. Decise di attraversare le linee e recarsi al sud già liberato. Ma, per non lasciare la famiglia in difficoltà, prima di partire chiese al giornale che gli venisse pagata la liquidazione. L'amministratore Cesare Bondioli gli disse di presentarsi per ritirarla. Quando entrò al giornale trovò i militi della GNR e fu arrestato. Il 26/1/44, mentre si trovava nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna), i partigiani giustiziarono Eugenio Facchini, il segretario provinciale del PFR. La sera stessa un sedicente Tribunale militare di guerra si riunì e, in assenza degli imputati e degli avvocati difensori, processò 10 detenuti, scelti a caso tra quelli che si trovavano in carcere, tra i quali Cesarini. Furono condannati a morte - meno uno che ebbe 30 anni - con la seguente motivazione: «Per avere dal 25/7/43 in poi, in territorio del comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta e determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della patria». Venne fucilato al poligono di tiro di Bologna il 27/1/1944 con Alfredo Bartolini\*, Romeo Bartolini\*, Alessandro Bianconcini\*, Silvio Bonfigli\*, Cesare Budini\*, Francesco D'Agostino\* e Zosimo Marinelli\*. Luigi Missoni\* fu graziato. Sante Contoli\* ebbe 30 anni. Cesarini fu riconosciuto partigiano nella brigata Matteotti città dal 9/9/43 al 27/1/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Ardente patriota, attivamente ricercato dai nazifascisti, dava prezioso apporto alla causa patriottica, distinguendosi in molteplici circostanze per coraggio, entusiasmo e fattive iniziative. Scoperto ed arrestato a Bologna mentre svolgeva una pericolosa missione affidatagli dal "Centro" di Roma, e condannato a morte per vile rappresaglia, affrontava virilmente il martirio, facendo sereno olocausto della sua vita per il riscatto della Patria e della libertà». *Bologna, settembre 1943 - gennaio 1944*. Al suo nome è stata intitolata una strada di



Bologna. Nell'atrio dello stabilimento de "il Resto del Carlino", in via Gramsci, è stata murata una lapide con questa epigrafe: «Ezio Cesarini/ Giornalista/ lottò e morì/ perché l'Italia fosse libera/ Iniqua sentenza/ lo trasse davanti al plotone fascista/ il 29 gennaio 1944/ L'Associazione Stampa Emiliana/ fiera del suo glorioso caduto/ ricorda con lui il pubblicitista/ Nino Giovanni Brizzolara / vittima dello stesso odio di parte». Quando il giornale si trasferì in via Mattei, la lapide fu smontata, ma non esposta nella nuova sede. [O]

**Cesarini Mario**, «Cesare», da Angelo e Anna Mascagni; n. il 15/8/1925 a Camugnano. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/11/44.

**Cescon Luigi**, da Angelo ed Elisabetta Lucchetta; n. il 2/1/1915 a Follina (TV). Nel 1943 residente a Bologna. Commesso. Militò nella div Nanetti in provincia di Belluno. Riconosciuto partigiano.

**Cesoi Luigia**; n. il 14/11/1891 a Bologna. Casalinga. Iscritta al PCI. Il 25/7/31 venne arrestata, con altri 24 antifascisti, e deferita al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 28/1/32 fu assolta in istruttoria e liberata. Il 17/10/42 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finoggi prove di sicuro e concreto ravvedimento». [O]

**Cespugli Giovanni**, n. il 14/9/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Villa del Nevoso nel genio dal 6/6/40 al 10/10/40. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola a Casalfiumanese dove fu incarcerato. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

**Cetrioli Elena**, da Pietro e Laura Canterzani; n. il 3/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Cevenini Alberto**, da Ferdinando e Luigia Giardini; n. il 13/6/1898 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi a Monterenzio dove cadde il 23/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 23/10/44.

**Cevenini Amelio**, «Melio», da Domenico e Argia Fortuzzi; n. 1/11/1912 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Pistoia in fanteria dall'8/8/33 all'8/9/34. Militò a Pianoro nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dall'1 al 31/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cevenini Angelo**, da Raffaele ed Elvira Franceschelli; n. il 19/9/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e cadde il 20/7/1944 nel corso di un'imboscata tesa dai tedeschi contro un gruppo di partigiani a Ca' di Lavacchio (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 20/7/44.

**Cevenini Armando**, «Colombo», da Luigi e Letizia Bianconi; n. il 27/2/1903 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Fu detenuto alla Caserme rosse (Bologna) dal 6 all'8/10/44. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 31/10/44.

**Cevenini Augusto**, da Duilio e Isolina Balduzzi; n. il 6/2/1921 a Monzuno. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Cevenini Callisto**, da Ettore ed Ersilia Ognibene; n. il 29/2/1928 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Cevenini Dina**, «Stella», da Augusto e Candida Costa; n. il 6/9/1902 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò a Sasso Marconi nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Cevenini Dino**, da Evaristo e Giuseppina Monti; n. il 16/2/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. Militò nel 1<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo. Fu carcerato a Bologna dal 14/12/44 al

14/1/45. Venne fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 14/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/1/45.

**Cevenini Enrico**, da Adamo. Bracciante; n. il 2/8/1873 a Monterenzio. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Il 14/12/22 comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di 7 mancati omicidi e porto abusivo di arma e di bomba. Il 19/12 fu assolto con formula piena e scarcerato dopo avere subito quasi 2 anni di carcere preventivo. [O]

**Cevenini Enrico**, da Raffaele ed Elvira Franceschelli; n. il 2/8/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il fratello Angelo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Cevenini Evaristo**, «Leone», da Primo e Maria Gelsomini; n. il 23/1/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in Jugoslavia nella guardia alla frontiera dal 15/4/43 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo a Marzabotto. Fu incarcerato a Vergato dal 29/3/44 al 9/4/44. Venne ferito, una prima volta, sul monte Vignola il 28/5/44 e, una seconda volta, a Grizzana il 29/9/44 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Cevenini Franco**, da Roberto. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Caduto. Riconosciuto partigiano.

**Cevenini Giorgio**, «Sceriffo», da Alberto e Teodolina Marzocchi; n. il 5/12/1923 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Verona in artiglieria dal 6/1/43 all'8/9/43. Militò nel parmense nella 12<sup>a</sup> brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/45 al 29/4/45.

**Cevenini Giovanni**, da Raffaele e Virginia Veggetti; n. il 23/6/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Portinaio. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Cevenini Giuseppe**, da Alessandro. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cevenini Giuseppe**, da Angelo e Olimpia Drusiani; n. il 15/1/1903 a Bologna. Marmista. Membro dell'organizzazione comunista attiva a Bologna nella propaganda a favore della Spagna repubblicana, fu arrestato nel giugno 1937 e in assenza di sentenza istruttoria, il 14/10/37, fu condannato dal Tribunale speciale a 1 anno e 6 mesi di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Durante la reclusione contrasse infermità. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione. [C]

**Cevenini Giuseppe**, da Luigi e Filomena Manzini; n. il 16/2/1887 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Canovetta di Villa d'Ignano (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.[O]

**Cevenini Guerrino**, da Enrico e Argia Fazioli; n. il 14/9/1897 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Il 14/12/22 comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di 7 mancati omicidi e porto abusivo di arma e di bomba. Il 19/12 fu assolto con formula piena e scarcerato dopo avere subito quasi 2 anni di carcere preventivo. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.[O]

**Cevenini Guido**, da Emilio e Maria Lazzari; n. il 22/8/1918 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Analfabeta. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Cevenini Ivan**, «Orlando», da Antonio e Lea Sabattini; n. il 24/11/1925 a Marzabotto. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Militò a Bologna nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Cevenini Luciano**, da Raffaele; n. il 27/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

**Cevenini Luigi**, da Luigi e Letizia Bianconi; n. il 26/3/1915 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cevenini Maria**, da Augusto e Candida Costa; n. il 30/3/1904 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

**Cevenini Renato**, «Coraton», da Enrico ed Ermelinda Bini; n. il 28/8/1928 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò a Marzabotto nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Cevenini Roberto**, da Giuseppe. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cevenini Sergio**, da Egisto; n. il 16/1/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Riconosciuto benemerito.

**Cevenini Silvio**, «Falco», da Augusto e Candida Costa; n. il 17/1/1910 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Cartaio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse garibaldi a Sasso Marconi, Monte S. Pietro e Marzabotto. Arrestato una prima volta nel 1944, riuscì a fuggire e tornò in brg. Fu di nuovo incarcerato a Bologna dal 17 al 18/1/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cevenini Tonino Alberto**, da Giuseppe e Palma Bizzini; n. il 10/9/1903 a Grizzana. Dal 1908 residente a Savona. Operaio. Iscritto al PCI. Il 9/4/34 fu arrestato a Savona con altri 44 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 20/3/35 fu condannato a 4 anni e restò detenuto sino alla fine del 1936, quando tornò in libertà. Subì controlli sino al 1941. [O]

**Cevolani Attilio**, da Vincenzo e Virginia Goretti; n. il 13/11/1893 a Bologna. Ferroviere. Nel 1923 fu trasferito per motivi politici a Genova. Qui subì controlli sino al 3/4/40, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Cevolani Cesare**, da Giuseppe e Vittoria Govoni; n. il 4/4/1925 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Cento (FE). Impiegato. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 alla Liberazione.

**Cevolani Cesare**, «Mario», da Primo e Angiolina Govoni; n. il 10/6/1920 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò a Castello d'Argile nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. fu incarcerato a Pieve di Cento dal 20 al 24/3/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cevolani Eligio**, da Primo e Angiolina Govoni; n. il 24/6/1913 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Pola nella guardia alla frontiera dal 12/10/40 all'8/9/43. Militò a Castello d'Argile nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Fu incarcerato a Pieve di Cento dal 20 al 24/3/45. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Cevolani Eliseo**, da Primo e Angiolina Govoni; n. il 25/4/1909 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Ventimiglia (IM) nel genio dal 10/3/40 al 25/7/40. Militò a Venezzano (Castello d'Argile) nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Fu incarcerato a Pieve di Cento dal 20 al 24/3/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cevolani Filiberto**, «Cirillo», da Ferdinando ed Emma Pinardi; n. il 22/8/1920 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 9/1/41 all' 8/9/43. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione.

**Cevolani Teresa**, da Giuseppe; n. il 23/12/1920 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Fu attivo nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Cecchi Calisto**, da Luigi e Carolina Frabetti; n. il 24/2/1896 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche assieme ai figli Carolina\* e Luigi\* e alla moglie Enrica Alberti\* e ad altre ventinove persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo lo scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini\*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 14/10/44. [AR]

**Cecchi Carolina**, da Calisto ed Enrica Alberti; n. il 14/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaia. Attiva nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Uccisa per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme al padre\*, alla madre\* e al fratello Luigi\* e ad altre ventinove persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo lo scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini\*) e fascisti. Riconosciuta partigiana dall' 1/5/44 al 14/10/44. [AR]

**Cecchi Emilio**, da Guglielmo e Ines Vogli; n. il 29/6/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Friuli in fanteria dal 18/8/43 al 10/9/43. Militò a Medicina nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 29/7/44 alla Liberazione.

**Cecchi Laura**, da Enrico. Riconosciuta partigiana nel CUMER dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Cecchi Luigi**, da Adolfo ed Erminia Monari; n. il 28/12/1901 a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Proveniente da Casabianca (Marocco) si arruolò nel corso della guerra civile spagnola nella Colonna italiana nel gennaio 1937. Uscì dalla Spagna nel febbraio 1939 e passò in Francia. Internato nei campi di concentramento di Argelès sur Mer e di Gurs, evase e ritornò a Casabianca. [AR]

**Cecchi Luigi**, da Calisto ed Enrica Alberti; n. il 15/5/1923 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme al padre\*, alla madre\* e alla sorella Carolina\* e ad altre ventinove persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo lo scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini \*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 14/10/44. [AR]

**Cecchi Pino**, da Tullio; n. il 5/5/1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/10/43 alla Liberazione.

**Cheli Bruno**, da Alfredo. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cheli Dante**, da Giuseppe e Italia Cerchiarì; n. il 9/11/1903 a Bologna. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1928 emigrò in Francia. A seguito di una denuncia delle autorità consolari - perché faceva propaganda contro il regime fascista - nel 1930 fu emesso un ordine di arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

**Cheli Domenico Stefano**, da Emidio e Irene Gherardi; n. il 26/12/1896 a Castel d'Aiano. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1931. Il 22/1/43 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Cheli Enrico**, da Emidio; n. il 27/12/1916 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Cadde il

2/12/1944. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 al 2/12/44.

**Cheli Guido**, «Ali», da Giovanni ed Elisa Masini; n. il 21/8/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Zola Predosa nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

**Cheli Luigi Umberto**, da Giuseppe e Giuseppina Tonielli; n. il 13/9/1889 a Lizzano in Belvedere. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1921 emigrò in Francia. Nel 1933 - essendo stato accusato dalle autorità consolari di fare propaganda antifascista - fu emesso un ordine d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

**Cheli Maria**, da Cirillo e Chiara Gherardi; n. il 26/2/1921 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cheli Mario**, da Giuseppe e Olga Acerbi; n. il 20/3/1922 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Cheli Pietro**, da Gaetano e Petronilla Brunini; n. il 22/8/1919 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Fanano (MO). Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Costrignano della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 7/7/44 al 30/4/45.

**Cheli Renato**, da Giovanni e Annunziata Cocchi; n. il 29/11/1926 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Cheli Riccardo**, da Cirillo. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cheli Riccardo**, da Giuseppe; n. il 12/4/1918 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colono. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Cheli Sisto**, da Sisto e Teresa Vivarelli; n. il 10/5/1921 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 27/4/44 alla Liberazione.

**Cheli Ugero**, "Barabba", da Luigi e Maria Gherardi; n. il 14/10/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli alpini. Militò nella brg Comando della div Modena Montagna. Catturato dai tedeschi, venne fucilato a Lizzano in Belvedere l'1/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 all'1/9/44.

**Chelli Angelo**, da Agostino e Santa Ventucci; n. il 10/3/1873 a Castiglione dei Pepoli. Minatore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Essendo stato uno dei dirigenti delle lotte sindacali a Castiglione dei Pepoli, nel 1922, come si legge in un rapporto della polizia, «dato prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». Rientrò in Italia nel 1927. Il 13/9/40 nella sua pratica fu annotato non ha «dato prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Chelli Angiolino**, da Vito ed Elvira Fanti; n. il 19/3/1927 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 alla Liberazione.

**Chelli Attilio Albano**, da Torquato e Adele Uberti; n. l'11/12/1885 a Crevalcore. Ferroviere. Iscritto al PRI. Nel 1922 fu trasferito per punizione a Padova, dove venne schedato. Nel 1923 fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Il 23/3/27 venne fermato e diffidato. Subì controlli sino al 1941. [O]

**Chelli Mario**, «Menelich», da Vito ed Elvira Fanti; n. l'1/4/1924 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Lattaio. Prestò servizio militare a Pordenone in cavalleria dal 19/5/43 all'8/9/43. Militò a Monte Calderaro nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 alla Liberazione.

**Chelli Salvatore**, da Giuseppe e Maria Antonietta Maurizzi; n. il 27/11/1925 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Chelli Werther**, da Giuseppe e Maria Antonietta Maurizzi; n. il 18/2/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Chersoni Bruno**, da Primo e Annina Tarroni; n. il 26/5/1922 a Imola. Nel 1943 residente a Molinella. 4<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in Jugoslavia dove, dopo L'8/9/43, prese parte alla lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 18/10/44 alla Liberazione.

**Chersoni Riccardo**, da Luigi ed Emilia Sarti; n. il 25/3/1909 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Ozzano Emilia con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Chesi Vittorio**, da Silvio ed Elisabetta Cerioni; n. il 24/1/1916 a Mantova; ivi residente nel 1943. Laureato in economia e commercio. Nel maggio 1942, quando studiava all'università di Bologna, fu nominato condirettore di "Architrave", mensile del GUF bolognese. I numeri di giugno, luglio e agosto furono sequestrati nelle edicole e quello di settembre in tipografia, per il loro contenuto antifascista. Con il direttore Pio Marsilli\* fu destituito, quando si rifiutarono di dedicare il numero di ottobre al ventennale della "marcia su Roma". I due vennero deferiti alla commissione provinciale e assegnati al confino, anche se il provvedimento fu revocato prima dell'attuazione. Prese parte alla lotta di liberazione a Bologna, Trento e Mantova. Il 23/4/45 fu nominato direttore di "Mantova libera", il quotidiano del CLN mantovano. [O]

**Chiapparini Alberto**, da Alessandro e Albina Martelli; n. l'8/12/1889 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Operaio. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**Chiapparini Antonio**, da Carlo e Olimpia Rizzi; n. il 29/1/1902 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Chiapparini Calisto**, «Cacao», da Giulio ed Ermelina Stanzani; n. il 23/10/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Monterenzio nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Chiapparmi Fiorenzo**, da Armando; n. l'8/7/1927 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Chiapparini Remo**, da Benvenuto e Gaetana Longhi; n. il 20/10/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

**Chiapparini Vittorio**, da Enrico e Adele Maria Girotti; n. il 12/1/1892 a Castel Maggiore. Operaio. Iscritto al PSI. Il 27/11/22 fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Chiapperino Michele**, da Pasquale e Lucia Sardano; n. il 14/6/1905 ad Andria (BA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Prestò servizio nei carabinieri a Bologna dal

1924 all'8/9/43 col grado di appuntato. Fu attivo a Bologna nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Chiappelli Amilcare Oscar**, da Frumenzio Dante e Lina Palmieri; n. il 4/10/1928 a Vergato; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò a Vergato con la 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito.

**Chiaravita Chiarissimo**, da Giovanni; n. il 18/1/1915. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

**Chiarelli Alfio**, da Alessandro; n. il 17/7/1923. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 21/5/44 alla Liberazione.

**Chiarelli Egisto**, da Luigi e Rosa Tullini; n. l'8/3/1910 a Molinella. Falegname. Iscritto al PSI. All'inizio del 1932 - mentre era militare a Trieste - fu emesso un ordine di cattura nei suoi confronti e denunciato per al Tribunale speciale, con altri 54 militanti antifascisti, tra i quali il fratello Giuseppe\*. Non essendo stato reperito, nei suoi confronti venne emesso un secondo ordine di cattura per espatrio clandestino. Rientrato a S. Lazzaro di Savena, dove abitava, fu arrestato verso la metà dell'anno. Il 10/12/32 venne scarcerato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Il 27/1/43 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prove sicure e concrete di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Chiarelli Giuseppe**, da Luigi e Rosa Tullini; n. il 23/11/1906 a Molinella. Operaio. Iscritto al PCI. Nell'agosto 1932, quando abitava a S. Lazzaro di Savena, fu arrestato con altri 54 militanti antifascisti, tra i quali il fratello Egisto\*, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista». Il 12/12/32 venne liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Il 9/2/40 nella sua pratica fu annotato: «continua a essere convenientemente vigilato». [C-O]

**Chiari Amilcare**, da Ernesto e Vittoria Bonora; n. il 30/11/1908 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dall'1/10/44 alla Liberazione. Riconosciuto benemerito.

**Chiari Bruno**, da Luigi e Marina Sandrolini; n. l'1/1/1922 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Chiari Dante**, da Luigi e Marina Sandrolini; n. il 9/6/1923 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Bassano negli alpini nel 1943. Militò a Montefiorino (MO) nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con il grado di comandante di battaglione. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Chiari Dario**, da Luigi e Marina Sandrolini; n. il 26/1/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di btg dal 25/3/44 alla Liberazione.

**Chiari Giovanni**, da Giuseppe ed Emilia Presi; n. il 30/6/1915 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Milano. Diploma di istituto tecnico. Carabiniere. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 1935 al 1943 col grado di vice brigadiere. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 1° btg della brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

**Chiari Luigi**, «Vecchio», da Carlo e Maria Morotti; n. il 28/3/1889 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò a Monte Radicchio nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall' 1/4/44 alla Liberazione.

**Chiari Maria Teresa**, da Pasquino; n. il 30/5/1874 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu rastrellata dalle SS tedesche e fucilata per rappresaglia il 28/9/1944 in località

Campidello di Labante (Castel d'Aiano), unitamente ad altre 6 persone.[CI-O]

**Chiari Mario**, da Raffaele ed Enrica Lenzi; n. il 28/8/1909 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Chiari Oscar**, «Arnaldo», da Felice e Angiolina Cavicchi; n. il 9/12/1917 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Canapino. Prestò servizio militare a Bologna nella sanità dal 15/4/39 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Torino, nella div Buozzi. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 alla Liberazione.

**Chiari Quinto**, da Ernesto e Vittoria Bonora; n. il 29/11/1910. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Chiari Romano**, da Francesco e Adelaide Bargellini; n. il 29/8/1926 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Chiarini Aldo**, da Giovanni e Desdemona Baschieri; n. il 18/4/1917 a Bologna. Militò nella brg Spartaco Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Chiarini Amedeo**, da Daniele e Maria Maccagnani; n. il 17/12/1902 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1931 emigrò in Marocco per lavoro. Il 19/7/33 venne emesso un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere propaganda antifascista. Nel 1934 fu bastonato dai fascisti a Casablanca, perché cantava L'Internazionale. Rientrato in Italia nel 1936, venne fermato e ammonito. Il 26/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato».[O]

**Chiarini Angelo**, da Giovanni e Teresa Pasotti; n. il 4/5/1881 a Imola. Falegname. Arrestato l'8/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Chiarini Attilio**, da Sante e Rosa Roncarati; n. il 28/10/1900 a Minerbio. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ad Argelato. Nel pomeriggio del 9/8/1944, assieme al fratello Luigi\*, venne fucilato dai fascisti che lo sorpresero nei pressi della propria abitazione alle Larghe di Funo (Argelato). Qui furono incendiate numerose abitazioni per rappresaglia a seguito dell'attacco partigiano alla Casa del fascio di Argelato, avvenuto qualche ora prima, alle 3 dello stesso giorno. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 9/8/44. [AR]

**Chiarini Bruno**, da Luigi e Adelaide Pizzirani; n. il 9/6/1916 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Imbianchino. Membro dell'organizzazione comunista attiva a Bologna nella propaganda a favore della Spagna repubblicana, fu arrestato insieme al fratello Raffaele \* nel giugno 1937 e condannato dal Tribunale speciale, in assenza di sentenza istruttoria, il 14/10/37 a 2 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Riconosciuto benemerito. [C]

**Chiarini Bruno**, da Oreste e Graziella Borsi; n. il 25/1/1920 a Minerbio. Nel 1943 residente a Malalbergo. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Grillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi a Bentivoglio. Qui morì il 16/7/1944 per le ferite riportate in combattimento. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 16/7/44.

**Chiarini Cesare**, da Enrico e Carmelina Cocchi; n. il 18/10/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò ad Anzola Emilia nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Morì a Pistoia il 23/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.



**Chiarini Clara**, da Giuseppe e Luigia Ungarelli; n. il 3/4/1918 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Chiarini Daniele**, «Diavolo», da Marino ed Emma Guerzoni; n. il 16/6/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Elettricista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi nelle cui fila partecipò alla battaglia di Porta Lame. Cadde il 15/11/1944 durante la battaglia della Bolognina. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 al 15/11/44.

**Chiarini Dovilio**, «Dido», da Cesare e Giuseppina Piazzini; n. il 6/6/1911 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Figlio di un sindacalista molinellese, fu allontanato con la famiglia da Molinella durante il regime fascista. Tra i fondatori del gruppo clandestino dell'Azienda tranviaria, nel luglio 1943 favorì la fuga di numerosi soldati, trasportandoli con le vetture dell'azienda a scuri abbassati alle stazioni ferroviarie bolognesi di S. Ruffillo, Corticella e Borgo Panigale. Ai primi di ottobre, fu uno dei fondatori e membro del CLN dell'Azienda tranviaria. Si occupò della distribuzione della stampa clandestina e fu fra gli organizzatori dello sciopero dell'1/3/44. In seguito organizzò il trasporto di materiale e di macchinari per sottrarli alle razzie tedesche. Per queste attività fu più volte fermato dalla polizia e dalla GNR e venne licenziato. Nell'inverno 1944-45 fece parte del gruppo armato clandestino dell'azienda. Riconosciuto partigiano nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3.

**Chiarini Elio**, da Ercole; n. il 14/10/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Chiarini Gaetano**, «Tonino, Ciaren, Scuri, Lemmi»; n. il 30/3/1898 a Baricella. Bracciante. Con i genitori, contadini di idee socialiste, nel 1913 si trasferì a Castel Maggiore. Giovanissimo si impegnò nel lavoro sindacale. Partecipò alla prima guerra mondiale. Rientrato a Castel Maggiore venne nominato responsabile della lega contadina locale. Al momento della fondazione del PCI, si iscrisse al nuovo partito e fu nominato segretario della sezione comunista del paese. Con l'avvento del fascismo fu a lungo perseguitato e più volte aggredito dagli squadristi di S. Giorgio di Piano. Per la sua attività politica venne ben presto schedato dalla polizia fascista. Il primo arresto avvenne nel 1923 e scontò 3 mesi di carcere. Nel dicembre 1925 subì un processo al termine del quale fu assolto. L'anno successivo fu nuovamente arrestato e il 27/11/26 condannato a 3 anni di confino che scontò a Ponza (LT). Anche in questa condizione non mancò di essere attivo tanto da venire considerato uno dei dirigenti dell'organizzazione della vita collettiva dei confinati. Nel novembre 1929 rientrò a Bologna. L'anno successivo fu chiamato a raggiungere il Centro estero del PCI a Parigi per il quale realizzò un opuscolo sulla situazione agraria in Italia. Ben presto rientrò in Italia. Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, latitante, fu stralciato dalla sentenza istruttoria del 30/6/31 che investì centinaia di comunisti bolognesi. Dal 14 al 21/4/31 partecipò al IV congresso del PCI che si tenne in Germania a Colonia e a Dusseldorf: fu eletto membro effettivo del Comitato centrale. Al termine del congresso rientrò in Italia con l'incarico di svolgere il lavoro politico fra i giovani nel Veneto e in particolare a Verona. Continuò a mantenere stretti contatti col Centro estero e fu proprio durante un viaggio di rientro che venne arrestato a Chiasso nel luglio 1932. Con sentenza istruttoria del 10/12/32 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 23/9/33, lo condannò a 12 anni di reclusione in quanto «funzionario comunista e responsabile per il lavoro giovanile nel Veneto». Scontò la pena in varie carceri e isole di confino. Alla fine del 1933 insieme ad altri compagni (Umberto Terracini, Umberto Macchia\*, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia) venne inviato a Ponza (LT). Da qui fu trasferito a Ventotene (LT). Solo il 28/8/43 riacquistò la libertà. Subito dopo l'8/9/43 prese parte all'organizzazione della lotta di liberazione. Venne inviato nelle province di Modena e di Reggio Emilia quale organizzatore della bande partigiane. Nel 1944 passò prima nel Veneto, poi in Lombardia dove venne nominato membro del Triumvirato insurrezionale, incarico che mantenne fino alla Liberazione. Nel novembre 1944 venne a

conoscenza della fucilazione del figlio Oriente\*. Riconosciuto partigiano. [B]

**Chiarini Gino**, da Dino ed Elena Boldini; n. il 27/6/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Marmista. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e fu incarcerato a Bologna dal 3/3/45 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 22/1/44 alla Liberazione.

**Chiarini Gino**, da Enrico e Giulia Marani; n. il 21/12/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Chiarini Giorgio**, «Bafi», da Augusto e Maria Rimondi; n. il 14/3/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria dall'aprile 1941 all'aprile 1943. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi del quale fu nominato comandante. Riconosciuto partigiano dal 25/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Chiarini Giovanni**, da Alfiero e Rosa Brunori; n. il 4/1/1928 a Solarolo (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Chiarini Giovanni**, da Paolo ed Eugenia Marchi; n. il 28/12/1886 a Faenza (RA). Insegnante di disegno. Anarchico. Nel 1924, quando abitava a Bologna, venne schedato. Il 17/12/41 fu fermato e diffidato perché frequentava persone di sentimenti antifascisti. [O]

**Chiarini Guglielmo**, da Ercole e Maria Bettini; n. L'8/8/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/9/44 alla Liberazione.

**Chiarini Lina**, da Menotti; n. il 23/3/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegata. Riconosciuta patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Chiarini Luciana**, da Gustavo ed Enrica Carren; n. il 6/10/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 2/5/44 alla Liberazione.

**Chiarini Luigi**, da Sante e Rosa Roncarati; n. il 7/11/1904 a Minerbio. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e fu attivo ad Argelato. Nel pomeriggio del 9/8/1944, assieme al fratello Attilio\*, venne fucilato dai fascisti che lo sorpresero nei pressi della propria abitazione alle Larghe di Funo (Argelato). Qui furono incendiate numerose abitazioni per rappresaglia a seguito dell'attacco partigiano alla Casa del fascio di Argelato avvenuto qualche ora prima, alle 3 dello stesso giorno. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 9/8/44. [AR]

**Chiarini Maria**, da Francesco. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

**Chiarini Mario**, da Florindo e Maria Fiorini; n. il 12/10/1919 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Chiarini Nino**, da Giuseppe e Luigia Ungarelli; n. il 9/7/1925 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Chiarini Nerio**, «Grel», da Adelmo e Stellina Tampieri; n. il 15/2/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Chiarini Oliviero**, «Moscon», da Baldassarre e Carlotta Veronesi; n. il 24/5/1911 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria in

Jugoslavia dal 14/5/41 al 15/11/42. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Chiarini Oriente**, «Slip», da Gaetano e Clorinda Parisini; n. il 24/1/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Dal padre\* acquisì gli ideali antifascisti. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Incarcerato il 7/10/44, venne fucilato il 18/11/1944 a Vigorso (Budrio). Riconosciuto partigiano dall' 1/7/44 al 18/11/44. Alla sua memoria fu intitolato un reparto della brg Venturoli, il btg Oriente. [B]

**Chiarini Peppino**, «Frak», da Secondo e Luigia Graziani; n. il 16/3/1916 a Fusignano (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Artigiano meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Falconara e a Gorizia dall'1/5/42 all'8/9/43 con il grado di aviere scelto. Militò nel 2° btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

**Chiarini Primo**, da Alessandro e Maria Rosa Frabetti; n. l'1/5/1904 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò in Francia. Nel 1928 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere propaganda antifascista. [O]

**Chiarini Raffaele**, da Luigi e Adelaide Pizzirani; n. il 4/9/1910 a Castel Maggiore. Licenza elementare. Imbianchino. Membro dell'organizzazione comunista attiva a Bologna nella propaganda a favore della Spagna repubblicana fu arrestato insieme al fratello Bruno\* nel giugno 1937 e condannato dal Tribunale speciale, in assenza di sentenza istruttoria, il 14/10/37 a 4 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 3 anni di carcere e 1 anno di vigilanza. [C]

**Chiarini Roberto**, da Luigi e Adelaide Pizzirani; n. il 24/7/1903 a Castel Maggiore. Imbianchino. Anarchico. Nel 1930 emigrò in Francia e nel 1931 venne emesso un ordine d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 3/3/38 fu schedato e il 25/11/38, senza motivazione, radiato dall'elenco degli schedati. L'1/3/41, quando rimpatriò, fu fermato, diffidato e rilasciato. [O]

**Chiarini Rodolfo**, «Bernardi», da Oreste e Graziella Borsi; n. il 2/12/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio a Bologna dal 2 al 20/12/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Chiarini Savullo**, da Cesare. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Chiarini Silvio**, da Elvira Chiarini; n. il 22/10/1904 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3<sup>a</sup> elementare. Impiegato. Militò a Calderara di Reno nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 alla Liberazione.

**Chiarini Vero**, da Giovanni e Luigia Manzoni; n. il 7/7/1908 a Bologna. Operaio meccanico. Anarchico. L'1/8/31, mentre faceva il servizio militare a Napoli, venne arrestato per avere parlato contro la MVSN. Fu condannato a 3 anni di carcere, scontati nella fortezza militare di Gaeta (LT). [O]

**Chiarini Walther**, da Valentino e Giuseppina Antonioni; n. il 27/2/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel 3° btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Chiavacci Duilio**, da Amerigo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Chiavacci Lavinia**, da Michelangelo. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Chieffo Antonio**, da Antonio e Filomena Teta; n. il 17/2/1887 a Candela (FG). Nel 1943 residente a Bologna. Colonnello. Militò nel CUMER e nella brg Stella rossa Lupo e fu incarcerato a Bologna e

Castelfranco Emilia (MO) dal 5/1/44 al 13/3/44. Fu poi deportato e internato in campo di concentramento a Wietzendorf dove morì il 24/5/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 24/5/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

**Chierigatti Renzo**, da Enrico e Maria Piccinato; n. l'11/10/1914 a Occhiobello (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di economia e commercio. Collaborò con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Chiericatti Giovanni**, «Spino», da Aldo e Mafalda Masi; n. l'8/11/1924 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Budrio. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dall'1/7/43 al 21/9/43. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Chierici Armando**, da Albino e Virginia Cavana; n. l'1/11/1889 a Reggiolo (RE). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi in Grecia dove morì per malattia il 20/10/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/10/43.

**Chierici Giorgio**, da Calisto e Carmela Manferrari; n. il 23/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. 2ª avviamento. Fornaio. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi a Budrio. Venne fucilato a Lugo (RA) il 30/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 30/11/44.

**Chierici Giorgio**, da Vittore e Irma Bernardi; n. il 12/8/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in lettere e filosofia. Insegnante. Prestò servizio militare in fanteria dal 1942 all'8/9/43. Militò nell'8ª brg Masia GL. Arrestato il 4/9/44, unitamente ai gruppi dirigenti del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia), fu proscioltto in istruttoria dal Tribunale militare straordinario di guerra e rilasciato. Arrestato nuovamente nell'ottobre, venne fucilato a Porta Lama il 22/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 22/10/44. [O]

**Chierici Lorenzo**, da Ildebrando e Amedea Bonora; n. il 25/3/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Chiesa Amleto**, da Pietro; n. il 22/7/1925. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 3ª brg Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Chiesa Carlo**, da Nicola e Federica Garagnani; n. il 19/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ufficiale della guardia di finanza. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'8/12/44 alla Liberazione.

**Chiesa Carlo**, «Cisa», da Pietro e Luigia Zecchi; n. il 7/5/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Bologna negli autieri dall'11/3/40 all'8/9/43. Militò a Malalbergo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Chiesa Luciano**, da Dante e Olga Monti; n. il 13/12/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Commesso. Prestò servizio militare in Jugoslavia e successivamente prese parte alla lotta di liberazione nella brg Italia dell'armata iugoslava. Riconosciuto partigiano dal 14/10/44 all'8/5/45.

**Chiesa Mario Umberto**, da Attilio ed Ernesta Toschi; n. il 26/9/1892 a Bologna. 3ª elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1913. Fu controllato prima e dopo l'avvento del fascismo e radiato nel 1931 dall'elenco degli schedati. [O]

**Chiesa Pietro**, da Attilio ed Ernesta Toschi; n. il 4/3/1882 a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Anarchico. Venne schedato nel 1903 perché dirigente del movimento anarchico e della CdL di Bologna prima e successivamente della Vecchia CdL. Fu controllato sino al 29/8/1940, quando morì. [O]

**Chiesi Prospero**, da Giuseppe e Zita Mattioli; n. l'1/3/1861 a Quattro Castella (RE). Colono. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale fu segnalato nel 1901. Trasferitosi a Medicina nel 1928, i controlli proseguirono prima e dopo l'avvento del fascismo. Nel 1941 fu radiato dall'elenco

dei sovversivi e controllato sino al 14/12/42.[O]

**Chili Oliano**, da Armando e Ines Macerati; n. l' 11/6/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal settembre 1943 alla Liberazione.

**Chili Renzo**, da Attilio ed Elena Guidetti; n. il 10/10/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento. Falegname. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Chillè Giovanni**, da Sante e Maria Giannelli; n. l'1/11/1924 a Porto Empedocle (AG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Fattorino. Prestò servizio militare in artiglieria a Pisa fino all'8/9/43. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Lunense a Massa Carrara. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 al 2/12/44.

**Chiluzzi Benedetto**, da Vincenzo e Teresa Montalbani; n. il 20/8/1929 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Chiluzzi Bruno**, «Guerra», da Guido e Amabile Scala; n. l'11/5/1922 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal giugno 1942 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e alla 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45.

**Chiluzzi Delvina**, da Vincenzo e Teresa Montalbani; n. il 22/2/1926 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

**Chiluzzi Francesco**, «Rosso», da Vincenzo e Teresa Montalbani; n. il 30/5/1920 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Esercente. Prestò servizio militare a Udine e nei Balcani in artiglieria dal 18/3/40 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Chiluzzi Gino**, «Biondo», da Giovanni e Adele Scala; n. il 30/11/1921 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Guardia. Prestò servizio militare in Croazia in artiglieria dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 31/10/44.

**Chini Elio**, da Federico; n. il 13/6/1922. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Chinni Alessandro**, da Carlo e Bianca Roselli; n. il 24/3/1901 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare a Caserta in artiglieria dall'11/11/19 al 30/6/21. Militò a Monte Sole nella brg Stella rossa Lupo. Il figlio Amedeo\*, il figlio adottivo Luciano Ricolini\* e la moglie Maria Naldi\* furono uccisi nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Chinni Amedeo**, da Alessandro e Maria Naldi; n. il 14/1/1927 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre\* e al fratello adottivo Luciano Ricolini\*. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo.[O]

**Chinni Armando**, «Marocco», da Ida Chinni; n. il 20/12/1920 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Portalettere. Prestò servizio militare in artiglieria in Albania dal 2/9/42 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando a Vergato. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Chinni Mario**, «Negus», da Pier Paolo e Antonia Germea; n. il 13/10/1904 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Analfabeta. Colono. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Chinni Paolo**, da Angelo e Giuseppina Bettini; n. il 22/12/1912 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Ragioniere. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/3/40 all'8/9/43 col grado di tenente. Militò a Pianoro nella brg Stella rossa Lupo e nel CUMER.

Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 30/12/44.

**Chiocciola Giorgio**, da Ildebrando e Rita Mazzetti; n. il 6/8/1910almola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Intagliatore. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Chiocciola Ildebrando**; n. il 26/3/1877 a Imola. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1898. I controlli proseguirono sino al 1932, quando fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

**Chiodi Attilio**, da Ambrosio; n. il 28/2/1914. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 10/9/44.

**Chiodi Ezio**, da Giulio e Angiolina Bazzani; n. il 10/7/1914 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Chiodi Nicola**, da Antonio; n. il 22/6/1916 a S. Demetrio Corona (CZ). Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

**Chiodini Agostino**, da Francesco e Maria Liverani; n. il 18/10/1905 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Barbiere. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 14/9/44 al 14/4/45.

**Chiodini Carla**, da Giulio e Maria Galvani; n. il 18/12/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Chiodini Carlo Alberto**, da Alfonso e Luisa Lorenzetti; n. il 21/6/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 1939 al settembre 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Chiodini Giuseppe**, «Beppe»; n. il 21/2/19-25 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 2<sup>a</sup> istituto agrario. Agente rurale. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Chiodini Guglielmo**, «Lampo», da Alfonso e Maria Rambaldi; n. il 2/7/1906 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Medicina nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 16/7/44 alla Liberazione.

**Chiodini Ivano**, «Veterinario», da Loberto e Assunta Bonzi; n. L'8/2/1926 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza di istituto commerciale. Impiegato. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 3<sup>o</sup> btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

**Chiodini Mario**, da Giovanni e Anna Albertazzi; n. il 27/1/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Chiodini Nello**, da Aldo e Ida Peveri; n. il 20/9/1919 a Piacenza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica in Grecia dal 20/5/40 all'8/9/43 col grado di aviare scelto. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nella div Larissa. Riconosciuto partigiano dal 9/10/43 al 30/10/44.

**Chiodini Osvaldo**, «Mela», da Giulio e Maria Galvani; n. il 10/3/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/9/44 alla Liberazione.

**Chiodini Stella**, da Celso. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Chiodini Terenzio**, «Pluto», da Giulio e Maria Galvani; n. il 12/7/1924 a Imola; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Lattoniere. Militò nel dist Imola della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 14/4/45.

**Chirici Ginetta**, da Gino e Bianca Mazzei; n. il 24/11/1924 a Pistoia. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Maestra. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu uccisa dai nazifascisti il 4/10/1944, in località Cà Beguzzi a Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con altre 19 persone le cui biografie sono in Quirico Amaroli\*. La madre\* era stata uccisa il 29/9/44. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 4/10/44.

**Chirici Renato**, da Gino e Bianca Mazzei; n. il 28/9/1929 a Cremona. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Studente. Militò sul Monte Sole nella brg Stella rossa Lupo. La madre\* e la sorella Ginetta\* persero la vita nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 alla Liberazione.

**Chiucchini Gino**, da Gildo e Venusta Barbani; n. il 17/10/1917 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 al 14/4/45.

**Chiodune Gino**, da Ernesto; n. l'8/8/1923. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/12/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Amleto**, da Goffredo. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Augusto**, «Jacchia», da Virgilio e Consilia Fontana; n. il 31/12/1924 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Colono. Militò a Ca' del Vento (Monterenzio) nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Calisto**, da Cesare e Rita Ghini; n. il 3/2/1907 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mugnaio. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Costantino**, da Cesare; n. il 5/7/1886 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Fornaio. Riconosciuto benemerito.

**Chiusoli Gino**, da Giuseppe e Ginevra Casanova; n. l'8/10/1925 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Militò in provincia di Parma nella brg Centocroci. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Guido**, da Virgilio e Consilia Fontana; n. il 2/6/1926 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Colono. Militò a Ca' del Vento (Monterenzio) nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Chiusoli Ubaldo**, «Falegname», da Goffredo e Marina Zuffi; n. il 7/3/1912 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 24/9/36 al 21/6/37. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e nel 1<sup>a</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 24/2/44 al 4/4/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Churgin Isacco**, da Neach e Nescia Paskovsky; n. il 20/5/1881 a Bobinsk (Russia). Assunse la cittadinanza italiana nel 1913. Medico chirurgo. Membro della Comunità israelitica bolognese. Nel 1939, a seguito della legislazione per la "difesa della razza", fu espulso dall'Albo dei medici di Bologna, unitamente ad altri 13 colleghi ebrei. Riprese l'attività medica dopo la Liberazione. [O]

**Ciaburri Gennaro**, da Luigi e Maria Izzo; n. il 17/7/1881 a Cerreto Sannita (BN). Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Iscritto al PdA. Negli anni della seconda guerra mondiale fu direttore dell'ospedale militare G. Marconi, in via Laura Bassi. Con la collaborazione di Gino Onofri\*,

organizzò una infermeria clandestina dove furono ricoverati e curati numerosi partigiani feriti o ammalati. [O]

**Cialdi Guglielmo**, da Emilio e Clelia Colliva; n. l'11/4/1890 a Porretta Terme. Ex combattente. Il 31/10/1922, a Bologna, mentre la città era occupata dai fascisti essendo in corso la «marcia su Roma», alcuni squadristi bastonarono l'anarchico Guido Zerbini\*, nell'atrio della stazione ferroviaria. Il Cialdi — impiegato nell'ufficio postale delle ferrovie — al termine della bastonatura disse ad alta voce: «sono dei vigliacchi a picchiare un uomo solo. E ora di finirla con i sistemi della violenza» (La frase è riportata dai giornali dell'epoca). Sei fascisti entrarono immediatamente nel suo ufficio e lo uccisero a bastonate e pugnalate, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Alla sua memoria, nell'atrio del palazzo centrale delle poste bolognesi, in piazza Minghetti, è stata murata questa lapide: «Guglielmo Cialdi / valoroso combattente / solerte ufficiale delle poste / generoso propugnatore / dell'elevazione sociale / il 31 ottobre 1922 / fu trucidato al suo posto di lavoro / per aver difeso un mutilato / contro un'orda di sopraffattori / che asservivan popolo e patria. / Ora risorge / vindice della giustizia e della libertà / e riafferma / i sacri diritti della persona umana». [AR-O]

**Ciampagna Angelo**, da Giuseppe. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Ciampicali Giacomo**, da Armando ed Elisa Valeriani; n. il 4/1/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Torino. Prese parte alla lotta di liberazione nelle Marche e cadde il 4/7/1944 a Fabriano (AN). Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Nel corso di accanito combattimento non esitava a portarsi con il suo fucile mitragliatore in posizione scoperta e battuta dal fuoco avversario, per meglio proteggere il ripiegamento del suo reparto sopraffatto da preponderanti forze tedesche. Rimasto isolato, persisteva nell'impari lotta sino a quando, colpito a morte, si abbatteva esanime sull'arma. Luminoso esempio di dedizione e di attaccamento al dovere». *Vallina di Fabriano, 4 luglio 1944.*

**Cianati Teresa**, da Giuseppe; n. il 9/10/1889. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Ciancaglini Giuseppe**, da Panfilo. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Ciani Corrado**, da Eugenio e Umberta Bai; n. il 16/3/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

**Ciani Sergio**, da Eugenio e Umberta Bai; n. il 6/9/1912 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Cianotti Danilo**, da Beniamino; n. il 22/5/1924. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Ciaranpi Bruna**, «Bruna», da Vittorio e Maddalena Vignoli; n. il 15/12/1924 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Casalinga. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 4° btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e fu incarcerata a Riolo Terme (RA) dal 27/9/44 al 5/11/44. Riconosciuta partigiana dal 10/8/44 al 14/4/45.

**Ciaronfi Armando**, da Felice. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Ciaronfi Vittorio**, da Felice. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Ciarravano Maria**, da Valerio e Vincenza Donatoni; n. il 19/4/1904 a Salcito (CB). Casalinga. Anarchica. Il 10/10/27 la Commissione provinciale di Campobasso la assegnò al confino per 5 anni perché «Acerrima avversaria del regime». Il 24/2/31 fu liberata, la parte restante della pena commutata in ammonizione e schedata. Nel 1933, avendo sposato Lodovico Zamboni\*, si trasferì a Bologna. Nel 1937 venne inclusa nell'elenco degli "attentatori o capaci di atti terroristici" e lo stesso



anno fermata dal 16 al 19/10, in occasione della visita del re a Bologna. Nel 1938 fu inclusa nella "3<sup>a</sup> categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose, e lo stesso anno fermata dal 30/4 al 10/5, in occasione del viaggio di Hitler in Italia. Subì controlli sino al 19/2/45. [O]

**Cicalini Antonio**, n. il 13/12/1902 a Imola. Insegnante elementare. Militante nella gioventù socialista dal 1917 a Forlì e a Imola, membro del PCI sin dalla fondazione, partecipò alle lotte agrarie nel bolognese e alla difesa della Camera del lavoro di Bologna dall'assalto dei fascisti avvenuto il 4/11/20. Nel 1922, ferito in un conflitto contro un gruppo di squadristi e condannato a un anno di carcere, espatriò clandestinamente. Raggiunta l'URSS, dal 1922 al 1925 frequentò l'università militare di Mosca. Rientrato in Italia, fu arrestato per diserzione e rinchiuso nel carcere militare di Pizzighettone (CR). Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 28/8/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Riparò allora in Francia, tornando a più riprese in Italia per missioni di partito. Nel gennaio 1931 fu arrestato a Milano in quanto «specializzato nella contraffazione di passaporti e documenti per conto del PCI». Con sentenza istruttoria del 17/4/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 15/12/31 lo condannò a 7 anni, 8 mesi e 15 giorni di carcere per ricostituzione del PCI, propaganda e contraffazione di documenti. Dopo l'amnistia del decennale fascista, il 20/6/33 fu confinato a Ponza (LT), dove il 15/5/39 si sposò con Nella Baroncini\*, e a Ventotene (LT) dove divenne tra i più attivi dirigenti dei gruppi comunisti e organizzò la fuga di alcuni confinati. Al termine della pena, il 10/3/39 fu riassegnato al confino dalla Commissione di Littoria (oggi Latina). Liberato nell'agosto 1943 prese parte all'organizzazione del movimento partigiano di Roma e del Lazio. [B]

**Cicchetti Carlo**, «Tim», da Gregorio e Artemisia Fustini; n. l'1/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale nelle ferrovie dello stato. Dopo l'8/9/43 si unì ad un gruppo antifascista attivo nella zona di Pontevicchio (Bologna) e per tutto l'inverno si occupò della stampa e della distribuzione di materiale di propaganda. Nel marzo 1944 raggiunse il Veneto e militò nel btg Pisacane della brg Col di Lana della div Belluno con cui operò nella Valle del Mis (Sospirolo - BL). La principale azione cui prese parte fu la liberazione dal carcere di Belluno di 73 detenuti politici. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione con il grado di comandante di compagnia. Testimonianza in RB3.

**Cicchetti Elio**, «Fantomas, Leopoldo Romagnoli», da Gregorio e Artemisia Fustini; n. l'1/1/1923 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Tornitore meccanico. Prestò servizio militare in fanteria a Vicenza e a Mestre dal 12/9/42 all'8/9/43. Rientrato a Bologna dopo l'armistizio, prese contatto con l'organizzazione clandestina. Operò in città e in pianura, prima nelle fila della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, dove rimase fino al 10/2/45 in qualità di vice comandante del dist di Castel Maggiore, poi nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, in cui ricoprì gli incarichi di comandante nel btg Oriente di Minerbio e infine di vice comandante di brg. Le azioni militari più rilevanti cui prese parte furono l'assalto alle case del fascio di Argelato, di Bentivoglio e di S. Giorgio di Piano; la «battaglia per il grano», nell'estate 1944; la battaglia di porta Lame; la seconda battaglia della Bolognina, in via Lombardi 13; l'insurrezione di Minerbio. Venne ferito tre volte in combattimento: a Castagnolo Minore (Bentivoglio) il 13/9/44; a Bologna il 12/12/44; a Minerbio, il 23/3/45. Durante i ricoveri, resi necessari dalle ferite alle gambe e all'occhio sinistro subite nella battaglia della Bolognina e in quella di Minerbio, all'ospedale consorziale di Bentivoglio e al S. Orsola di Bologna assunse il falso nome di Leopoldo Romagnoli. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dal 20/9/43 alla Liberazione. Ha pubblicato *Il campo giusto*, Milano, 1970; *Un'amicizia durata mezz'ora*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.98-102; *Una scuola di tecnica agraria nell'Emilia delle lotte contadine. Il Convitto "Gianni Palmieri" di Bologna*, in *A scuola come in fabbrica. L'esperienza dei convitti scuola della rinascita*, Milano, Vangelista, 1979, pp.44-7; *Ricordo del compagno Angelo Andrioli, nel primo anniversario della scomparsa. Una vita per la libertà*, Ozzano Emilia, 1980, pp.16; *In pianura la Resistenza è durata un giorno di più*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.50-3; *Quando i partigiani lasciarono le armi*,

in "Resistenza oggi", 1985, pp.103-6. Testimonianza in RB3.[C]

**Cicchetti Gregorio**, da Stefano e Filomena Recchia; n. il 22/10/1878 a Pizzoli (AQ). Residente a Bologna dal 1926. Eletttricista. Antifascista. Il 6/11/31 fu arrestato per avere detto in pubblico che Mussolini era un «vigliacco». Condannato a 2 anni di reclusione, l'11/11/32 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Fu controllato sino al 1941, quando morì. [O]

**Ciccotti Giuseppe**, da Amedeo; n. il 17/2/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Ciclisti Iames**, da Pietro e Angiolina Quarneti; n. il 6/5/1925 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cicognani Cassiano**, da Luigi e Caterina Giacomelli; n. l'11/7/1851 a Imola. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912. Fu controllato sino all'8/2/1930, quando morì. [O]

**Cicognani Ferruccio**, da Virginio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 10/10/44.

**Cicognani Linceo**, da Teodoro ed Ernesta De Lorenzi; n. il 31/7/1887 a Bologna. Licenza di istituto tecnico. Dipendente delle FS. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1917. Nel 1920 fu eletto al consiglio comunale. Il 14/4/21 venne bastonato dai fascisti. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Subì controlli sino al 30/4/42. Nel 1945 venne riassunto dalle FS. [O]

**Cicognani Nello**, da Domenico e Gardenia Belinda; n. il 13/9/1898 a Imola. Bracciante. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Cicognani Neo**, da Luigi e Teresa Gambetti; n. il 2/8/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Commerciante. Militò nel 3° btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzioni di commissario politico di compagnia. Nelle fila del 1° btg Libero partecipò, dopo le trattative con gli inglesi, all'occupazione di Borgo Tossignano, avvenuta il 13/1/45. Ferito alla spalla destra. Riconosciuto partigiano dal 30/10/43 al 14/4/45. Ha pubblicato: *Volevano restare tra le macerie*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.110-12. Testimonianza in RB5.

**Cicognani Sergio**, «Sergio», da Luigi e Teresa Gambetti; n. il 27/1/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare a Riva del Garda (VR) in artiglieria dal 10/9/37 al 15/8/38. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e partecipò all'occupazione partigiana di Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45.

**Cicognani Vincenzo**, da Angelo. Riconosciuto partigiano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi.

**Cilievi Ladislao**, da Egisto e Jolanda Piancastelli; n. il 26/8/1925 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico. Fu deportato in Germania dal 4/8/44 al 4/5/45. Riconosciuto benemerito nella brg SAP Imola dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Cilione Fortunato**, da Giuseppe; n. il 9/6/1894 a Reggio Calabria. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

**Cilotti Pietro**, da Carlo e Rina Contini; n. il 19/8/1921 a Piombino (LI). Nel 1943 residente a

Galliera. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/7/44 alla Liberazione.

**Cimatti Agostino**, da Enrico e Maria Gramantieri; n. il 12/6/1921 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Trieste nel genio dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 2/11/44 al 14/4/45.

**Cimatti Angelo**, da Cesare; n. il 4/12/1896 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Cimatti Enrico**, da Astorre. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Cimatti Gisberto**, da Giuseppe. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cimatti Giuseppe**, «Gergo», da Francesco e Teresa Dalmonte; n. il 7/10/1896 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Dozza. 3<sup>a</sup> elementare. Contadino. Militò a Dozza nel 4<sup>o</sup> btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Cimatti Marino**, da Angelo ed Ersilia Avoni; n. il 5/4/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Cimatti Norma**, da Angelo ed Ersilia Avoni; n. il 24/9/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Venne incarcerata a Bologna dal 6 al 21/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cimatti Silvano**, da Adelmo e Argia Zani; n. a 21/2/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cimatti Vilma**, da Angelo ed Ersilia Avoni; n. il 5/8/1929 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Venne incarcerata a Bologna dal 6 al 21/4/45. Subì sevizie e torture. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cincinnati Armando**, da Renato e Maria Melori; n. il 16/5/1905 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Monzuno. Carbonaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. L'1/12/1944 perse la vita su una mina, in località Scope di Vado (Monzuno), con il figlio Francesco\*. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Marta Galli\* e i figli Bruno\*, Carlo\*, Celestina\*, Dante\*, Dino\* e Giuseppe\*. Riconosciuto partigiano. [O]

**Cincinnati Bruno Dino**, da Armando e Marta Galli; n. l'8/1/1944 a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, a Cà Zermino di Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il fratello Carlo\*. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\* e i fratelli Celestina\*, Dante\*, Dino\* e Giuseppe\*. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina. [O]

**Cincinnati Carlo**, da Armando e Marta Galli; n. nel 1938. Nel 1943 residente a Monzuno. Fu ucciso il 29/9/1944 a Cà Zermino di Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il fratello Bruno\*. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\* e i fratelli Bruno\*, Celestina\*, Dante\*, Dino\* e Giuseppe\*. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina.

**Cincinnati Celestina**, da Armando e Marta Galli; n. l'11/3/1935 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Scope di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\* e i fratelli Dante\*, Dino\* e Giuseppe\*. I fratelli Bruno\* e Carlo\* furono uccisi lo stesso giorno, ma in altra località. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina. [O]

**Cincinnati Dante**, da Armando e Marta Galli; n. il 14/9/1936 a Marzabotto. Nel 1943 residente a

Monzuno. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Scope di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\* e i fratelli Celestina\*, Dino\* e Giuseppe\*. I fratelli Bruno\* e Carlo\* furono uccisi dai nazifascisti lo stesso giorno, ma in altra località. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina. [O]

**Cincinnati Dino**, da Armando e Marta Galli; n. il 16/12/1942 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Scope di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\* e i fratelli Celestina\*, Dante\* e Giuseppe\*. I fratelli Bruno\* e Carlo\* furono uccisi dai nazifascisti lo stesso giorno, ma in altra località. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina. [O]

**Cincinnati Francesco**, da Armando e Marta Galli; n. il 6/9/1940 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. L'1/12/1944, in località Scope di Vado (Monzuno), morì su una mina con il padre\*. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\* e i fratelli Bruno\*, Carlo\*, Celestina\*, Dante\*, Dino\* e Giuseppe\*. [O]

**Cincinnati Giulia**, da Renato e Maria Melori; n. il 25/4/1921 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse il fratello Armando \*, la cognata Marta Galli \* e i nipoti Carlo \*, Celestina \*, Dante \* e Francesco \*. Riconosciuta patriota.

**Cincinnati Giuseppe**, da Armando e Marta Galli; n. il 23/12/1938 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Scope di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\* e i fratelli Celestina\*, Dante\* e Dino\*. I fratelli Bruno\* e Carlo\* furono uccisi dai nazifascisti lo stesso giorno, ma in altra località. Il padre\* e il fratello Francesco\* sono morti su una mina. [O]

**Cinelli Alfredo**, da Raffaele e Marina Mariotti; n. il 29/10/1898 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Taxista. Membro dell'organizzazione comunista bolognese, venne arrestato il 24/4/39 e con sentenza istruttoria del 25/10/39 deferito al Tribunale speciale. Con sentenza del 14/11/39 fu condannato a 5 anni di carcere e a 2 anni di vigilanza per associazione comunista e propaganda sovversiva. Durante gli interrogatori subì violenze. Scontò 3 anni e 1 mese della pena nelle carceri di Bologna, Roma, Fossano (CN) e Saluzzo (CN). Venne liberato il 21/5/42. Durante la lotta di liberazione militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Il figlio Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [C]

**Cinelli Arturo**, da Raffaele e Maria Venturi; n. il 15/2/1914 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Bologna dal 1937 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Il 10/10/44 fu catturato nel corso di un rastrellamento e deportato in Germania dove fu internato in campo di concentramento fino all'8/8/45. Riconosciuto patriota dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Cinelli Corrado**, da Goffredo e Cesarina Parsini; n. il 4/3/1916 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Operaio meccanico. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 19/12/43 alla Liberazione.

**Cinelli Ebe**, da Giuseppe ed Emilia Graldi; n. il 9/1/1912 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bidella. Riconosciuta benemerita.

**Cinelli Enzo**, da Alfredo e Argia Beghelli; n. il 21/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzioni di commissario politico. L'1/10/44 fu catturato dalle brigate nere in seguito ad una delazione. Rinchiuso nella casa del fascio in via Manzoni, venne fucilato a Bologna, in via Fioravanti, il 5/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/10/44.

**Cinelli Florio**, da Urbano e Maria Mursiani; n. l'11/12/1924 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Militò a Spilamberto (MO) nella

brg Casalgrande della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura e nella brg Matteotti Città a Bologna dove fu incarcerato dal novembre 1944 al febbraio 1945. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Cinelli Giorgio**, «Rez», da Alessandro e Virginia Querzè; n. l'11/12/1923 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in aeronautica ad Ancona dal 18/6/43 all'8/9/43. Militò a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Cinelli Gualtiero**, da Rinaldo ed Estella Pirazzoli; n. il 25/11/1914 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Imbianchino. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Cinelli Rodolfo**. Sacerdote. Parroco di Casetta di Tiara (Firenzuola - FI) «una borgata di poche case attorno alla chiesa», che accolse i partigiani della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Nel maggio 1944 non esitò ad aiutare i partigiani caduti in un'imboscata «all'incrocio delle mulattiere di Bastia e Faina». Per portare soccorso al partigiano Giuseppe Maccarelli \*, ferito, che tentò di salvare ricoverandolo all'ospedale di Marradi, «si lanciò avanti verso i fascisti, urlò che se ne andassero, che non infierissero almeno contro i cadaveri». Il 17/7/44 i fascisti bruciarono per rappresaglia la sua chiesa e «rubarono in canonica i preziosi che i parrochiani e gli sfollati avevano affidato alla [sua] custodia». Rifugiatosi a Ca' di Vestro, dove aveva sede il comando della 36<sup>a</sup> brg, «la domenica mattina officiava la Messa davanti a una stele contenente un'immagine sacra». [A]

**Cinelli Rolando**, «Bologna», da Vincenzo e Talia Sgallari; n. il 23/12/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Macerata nella brg Spartaco. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 al 15/7/44.

**Cinelli Urbano**, da Enrico e Fulvia Testoni; n. il 14/8/1901 a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Tornitore. Arrestato nella notte fra il 20 e il 21/1/27 mentre affiggeva manifesti antifascisti, con sentenza istruttoria del 25/6/28 venne deferito al Tribunale speciale che, il 18/9/28, lo condannò a 3 anni di reclusione per ricostituzione del PCI e propaganda clandestina. Gli fu inflitto anche 1 anno di vigilanza. [C]

**Cini Alearo**, da Pietro e Annunziata Longhi; n. il 4/4/1900 a Bologna. Operaio lucidatore. Iscritto al PCI. Alla fine del 1927 venne arrestato con Omero Ghini\* e denunciato al Tribunale speciale per «riorganizzazione di partito disciolto». Il 9/8/28 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Quale ex combattente, nel 1940 chiese e ottenne la tessera del PNF. L'1/5/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Secondo una pubblicazione del 2004, un non meglio identificato Alearo Cini residente a Bologna fu un delatore dell'Ovra (M. Canali, *Le spie del regime*, p.645). [O]

**Cini Amanzio Carlo Vittorio**, da Fulvia Cini; n. il 27/5/1902 a Bologna. Tipografo. Antifascista. Nel 1924, quando emigrò in Francia, fu classificato elemento «politicamente pericoloso». Il 9/6/33 nei suoi confronti fu emesso un ordine di arresto, se fosse rimpatriato. [O]

**Cini Francesco**, da Antonio ed Emilia Rossi; n. il 29/9/1912 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Cini Marino**, da Luigi e Arcisa Zocchi; n. il 13/1/1919 a Spilamberto (MO). Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 22/7/44 alla Liberazione.

**Cini Mario**, da Gaetano e Carolina Fazioli; n. il 7/10/1884 a Bologna. Fuochista delle FS. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa" fu punito con il rinvio di un anno nell'avanzamento di carriera. Analoga punizione, ma di 6 mesi, subì dopo lo sciopero dell'1/8/22. Il 16/10/26 venne arrestato, perché nella sua abitazione fu trovata una rivoltella senza il

relativo permesso, e condannato a 3 mesi. A seguito della condanna venne sospeso dal servizio per un paio d'anni e riammesso nel 1928. Nel 1929 il suo nome fu incluso nell'elenco dei ferrovieri politicamente pericolosi. Il 19/9/39 venne esonerato dal servizio. [O]

**Cini Umberto**, da Goffredo e Maria Civolani; n. il 10/3/1881 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1903. Pochi anni dopo espatriò prima in Svizzera e poi in Francia. Fu controllato sino al 1942. [O]

**Cini Walther**, «Brisa», da Mario e Stella Veronesi; n. il 28/2/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nel genio dall'agosto 1942 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a Montefiorino (MO) nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

**Cinotti Franco**, da Dante e Carolina Ballerini; n. il 28/8/1928 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola professionale. Meccanico. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 al 30/12/44.

**Cinotti Giorgio**, da Umberto ed Ersilia Poli; n. il 26/5/1916 a Parma. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Prestò servizio militare nel genio dall'11/1/41 al 15/7/43 col grado di sergente. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 30/11/44.

**Cinotti Giovanni**, da Michele e Teresa Giacomelli; n. il 22/5/1873 a Granaglione. Operaio. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Porretta Terme. Il 25/8/22 fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni unitamente all'intero consiglio comunale. [O]

**Cinotti Giuseppe**, da Pietro e Adele Lenzi; n. il 10/3/1926 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Rastrellato dai tedeschi il 2/10/1944, venne fucilato la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano) unitamente al fratello Tullio\* e ad altre 12 persone.

**Cinotti Mario**, da Ettore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

**Cinotti Paolo**, da Giuseppe e Anna Lenzi; n. l'8/7/1888 a Porretta Terme. Calzolaio. Antifascista. Il 24/10/37, mentre si trovava in un'osteria a Porretta Terme, in preda ai fumi del vino, disse: «Io sono un separatista, un blumista. Ho sempre pensato così. Deve venire il programma di Carlo Marx». Poi, non avendo trovato il suo ombrello, disse: «Io vado in culo al mio ombrello e all'Italia». Fu arrestato. Poiché nel 1932, sempre in stato di ubriachezza, aveva espresso frasi oltraggiose verso il re, fu ammonito. Il 23/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Cinotti Tullio**, da Pietro e Adele Lenzi; n. il 4/7/1921 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Rastrellato dai tedeschi il 2/10/1944, venne fucilato la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano) unitamente al fratello Giuseppe \* e ad altre 12 persone.

**Cinotti Umberto**, da Michele; n. l'1/8/1891 a Granaglione. Nel 1943 residente a Bologna. Pensionato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 alla Liberazione.

**Cinozzi Albino**, "Frara", da Delfo; n. il 5/1/1926 a Cento (FE). Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di comandante di plotone, e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Cinti Aldo**, da Augusto e Adele Parisini; n. il 5/3/1902 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Fu attivo nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Cinti Alfonso**, da Elio e Maria Bonfiglioli; n. il 21/1/1920 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Cinti Amedeo**, da Romualdo e Gaetana Roversi; n. il 18/9/1901 a Calderara di Reno. Calzolaio. Nel giugno 1937 venne arrestato con altri militanti antifascisti. Dopo una breve detenzione fu classificato comunista, ammonito e liberato. Subì l'ultimo controllo il 7/4/42. [O]

**Cinti Arrigo**, da Luigi e Adelaide Grazia; n. il 22/12/1911 a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Venne arrestato nel luglio 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne rinviato al Tribunale speciale che, il 22/7/39, lo condannò a 3 anni di carcere ed 1 di vigilanza per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda.[C]

**Cinti Carlo**, da Ercole e Olimpia Bassini; n. l'8/4/1899 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Cinti Emo**, «Audace», da Aldo e Stella Zambelli; n. il 13/1/1924 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Castel Maggiore nel genio dal 14/5/43 all'8/9/43. Militò in Val Trebbia e in Val Bormida nella 1<sup>a</sup> brg Negri della div Cichero. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Cinti Eros**, da Primo e Adalgisa Orsi; n. il 23/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Commesso. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Cinti Estella**, da Primo e Adelina Cinti; n. il 14/8/1902 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e fu membro dei Gruppi di difesa della donna di Castel Maggiore. Riconosciuta benemerita.

**Cinti Eugenio**, da Giuseppe e Anna Bortolotti; n. il 20/12/1876 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi a Sasso Marconi. Qui venne fucilato il 15/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 15/11/44.

**Cinti Filippo**, detto Profeta, da Luigi e Francesca Bartoli; n. il 3/3/1889 a Monzuno. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Antifascista. Il 13/11/29 fu arrestato e condannato a 6 mesi, per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 4/6/33 nuovo arresto, per un secondo insulto pubblico al dittatore. Questa volta non fu processato perché il tribunale riconobbe che era minorato, avendo riportato «gravi ferite al capo» durante la prima guerra mondiale. Fu ricoverato per qualche tempo in un istituto psichiatrico. Il 30/4/43 terzo arresto per avere pubblicamente parlato contro la Germania nazista. Tornò in libertà, senza processo, il 30/5. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [O]

**Cinti Francesco**, «Checco», da Enrico e Anna Pedrini; n. il 29/12/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in Libia e in Calabria in fanteria col grado di caporale. Militò a Bologna nel 5<sup>o</sup> btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e sull'Appennino tosco-emiliano nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Cinti Gaetano**, da Primo e Adelina Cinti; n. il 9/6/1896 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4<sup>a</sup> elementare. Affittuario. Antifascista, la sua abitazione fu punto di riferimento per perseguitati e partigiani. Militò a Castel Maggiore nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Cinti Giorgio**, da Concetta Cinti; n. il 23/12/1931 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Cinti Giulio**, da Serafino e Gaetana Baiesi; n. il 30/8/1881 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Colono. Iscritto al PSI. L'1/3/35 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini e assegnato al confino per 5 anni per «offese al capo del governo». Andò ad Accettura (MT). Tornò in libertà il 31/7/35 e la parte restante della pena venne commutata in ammonizione. Il 26/10/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento.È

vigilato». [O]

**Cinti Guido**, «Piccolo», da Alessandro e Argentina Onofri; n. il 14/7/1911 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Fu attivo a Castel Maggiore nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Cinti Ivo**, da Attilio e Maria Manzi; n. il 4/5/1921 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Firenze militando in una div GL. Cadde il 15/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 15/8/44.

**Cinti Laura**, da Carlo e Cleofe Cassoli; n. il 22/10/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cinti Laura**, da Licinio e Gilda Rosti; n. il 22/7/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Fu uccisa dai tedeschi, per rappresaglia, il 29/10/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), dove era sfollata, insieme alla madre\*. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto, ma in altra data e in altro luogo, perse gli zii Augusto\* ed Ettore Rosti\*, la zia Giulia Frascaroli\* moglie di Ettore e la zia Olga Migliorini\*. [O]

**Cinti Lidia**, da Giovanni e Marcella Neri; n. il 2/3/1927 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Saldatrice. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cinti Luciano**, da Adelmo e Prima Benfenati; n. il 12/1/1922 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 5/9/44 alla Liberazione.

**Cinti Maria**, da Giacomo e Clelia Collina; n. il 26/5/1928 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Cinti Medardo**, da Amedeo e Cleonice Malossi; n. il 25/7/1915 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Colono. La sua abitazione divenne base partigiana nel corso della lotta di liberazione.

**Cinti Nerio**, da Giovanni e Francesca Magnani; n. il 2/9/1917 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Cinti Pasqua**, da Luigi e Carolina Lenzi; n. il 29/12/1881 a Grizzana. Nel 1943 residente a Camugnano. Casalinga. Il 9/10/1944 fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi a Camugnano. [O]

**Cinti Pietro**, da Aristide e Vittoria Quadri; n. il 19/1/1913 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Cinti Renato**, «Topo», da Filippo e Annunziata Bianchessi; n. il 18/8/1927 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Studente. Militò a Zola Predosa nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e fu incarcerato a Monte Salvaro dal 10/10/44 al 10/11/44. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Cinti Renato**, «Bolide, Primo», da Giovanni e Marcella Neri; n. il 14/6/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cinti Rina**, «Bionda», da Natale e Maria Arbizzani; n. il 17/8/1927 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Fu attivo nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta patriota dal 13/4/44 alla Liberazione.

**Cinti Sergio**, da Aristide e Pia Pedrini; n. il 3/9/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e cadde in combattimento a S. Pietro in Casale il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Cinti Sigismondo**, «Sigi», da Gaetano e Augusta Zucchini; n. il 27/3/1926 a Bentivoglio. Nel 1943



residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Mezzadro. Militò a Castel Maggiore nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Cinti Forlani Gaetana**, da Filippo e Maria Roncarati; n. il 19/5/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Diploma di abilitazione magistrale. Maestra elementare. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Cintilini Mario**, n. il 21/5/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Cintio Alfredo**, da Stefano e Francesca Girolami; n. il 2/10/1917 a Castel S. Pietro Terme. Operaio. Antifascista. Il 19/2/42, essendo un pentecostale, venne scoperto in uno stabile di via Muzio Attendolo a Roma, dove stava pregando con altri 3 fedeli. Fu assegnato al confino per 2 anni per e inviato a Pisticci (MT). L'1/11/42 venne liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione.[O]

**Cioni Adelmo**, da Gaetano ed Emilia Farneti; n. il 29/4/1907 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Manovale. Catturato dai tedeschi il 3/8/44, fu deportato in Germania. Rentrò a Lizzano in Belvedere il 28/7/45.

**Cioni Alberto**, da Giacomo; n. il 16/7/1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde il 9/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 9/9/44.

**Cioni Alfonsina**, da Ferdinando e Maria Guidi; n. il 10/9/1910 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Casalinga. Accusata di aver fornito viveri ai partigiani, il 4/10/1944 venne trucidata dai nazifascisti insieme al marito Luigi Guglielmi\* a pochi metri dalla propria abitazione.

**Cioni Antonio**, da Giacomo ed Emilia Puccetti; n. il 15/7/1916 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, insieme ad altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi il padre\* la madre\* ed il fratello Remo\* e la zia Giuseppina Maria Puccetti\*. [O]

**Cioni Antonio**, da Paolo e Stella Benini; n. l'1/10/1920 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dall'1/9/40 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 7/11/44.

**Cioni Caterina**, da Angelo; n. l'8/2/1911 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Cioni Corrado**, da Eugenio; n. il 16/3/1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 alla Liberazione.

**Cioni Emilio**, «Il Moro», da Giovanni e Maria Frascaroli; n. il 4/10/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Roma in artiglieria dall'1/8/43 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Cioni Eugenio**, da Fortunato e Luigia Bettocchi; n. l'11/9/1874 a Gaggio Montano. Vigile del fuoco. Iscritto al PSI. Fu denunciato per «correità nell'omicidio di una guardia regia» e prosciolto il 15/1/21. In seguito fu denunciato perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era

tenuta nella sala consiliare di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio e provocarono una strage. Il 24/5/23 venne condannato a 2 anni. [O]

**Cioni Francesco**, «Cramb», da Olindo e Giovanna Zagnoni; n. l'1/8/1922 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in Istria dal 15/4/43 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a Neviano degli Arduini (PR) nella 13<sup>a</sup> brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/11/44 alla Liberazione.

**Cioni Getulio**, da Pietro. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Cioni Giacomo**, da Giuseppe e Clementina Bettucchi; n. il 30/8/1887 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme alla moglie Emilia Puccetti\*, al figlio Remo\* e alla cognata Giuseppina Maria Puccetti\*. Un altro figlio, Antonio\* venne fucilato a Sasso Marconi l'8/9/1944. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dal 4/4/44 al 29/9/44.

**Cioni Gilio**, da Vincenzo e Bernardina Paltretti; n. il 6/12/1915 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal 29/3/39 all'8/9/43. Militò a Monte Sole nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Cioni Giovanni**, da Taddeo e Aurelia Znacchini; n. il 18/6/1926 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Pastore. Militò a Monte Faggiola e a Monte Carzolano nel 2° btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 al 22/2/45.

**Cioni Giulio**, da Emilio; n. il 23/6/1920 a Lizzano in Belvedere. Guardia forestale. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Cioni Guido**, da Dario e Maria Taglioli; n. l'1/12/1909 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Ravenna in fanteria dal 20/10/42 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto patriota dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Cioni Lino**, da Raffaele; n. il 29/12/1915 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Riconosciuto benemerito.

**Cioni Mario**, da Giacomo ed Emilia Puccetti; n. il 18/1/1919 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi il padre\*, la madre\* e il fratello Remo\* e la zia Giuseppina Maria Puccetti\*. Un altro fratello, Antonio\*, cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Cioni Medardo**, da Giacomo ed Emilia Puccetti; n. il 29/8/1923 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza di avviamento professionale. Colono. Militò nel 1° btg della brg Stella rossa Lupo a Monte Sole. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi il padre\*, la madre\*, il fratello Remo\* e la zia Giuseppina Maria Puccetti\*. Un altro fratello, Antonio\*, cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Cioni Natale**, da Vincenzo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Cioni Natalina**, da Dario e Maria Taglioli; n. il 25/12/1921 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Casalinga. Fu attivo nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuta patriota dall'11/1/44 alla Liberazione.

**Cioni Pia**, da Dario e Maria Taglioli; n. il 28/8/1912 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Cioni Pietro**, da Giovanni; n. il 2/6/1903. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Cadde il 24/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 24/10/44.

**Cioni Pietro**, da Giovanni e Benvenuta Barucchi; n. il 10/3/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano.

**Cioni Primo**, da Mario e Maria Tomasi; n. il 24/2/1929 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS assieme ad una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944 in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme ad altre 61 persone. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

**Cioni Remo**, da Giacomo ed Emilia Puccetti; n. il 27/2/1920 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al padre\*, alla madre\* e alla zia Giuseppina Maria Puccetti\*. Il fratello Antonio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano.

**Cioni Renato**, da Ugo ed Elisabetta Lanzi; n. l'11/6/1923 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Operò a Lizzano in Belvedere nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 20/8/44.

**Cioni Stefano**, da Ruffillo; n. il 27/12/1905 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

**Cioni Vittorio**, da Olindo e Giovanna Zagnoni; n. il 6/9/1926 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 30/4/45.